INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(2 agosto)

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 11 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10 centesimi 50.
Concerti vari.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.
Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Illuminazioni elettriche — Applicazioni varie dell'elettricità — Audizioni e concerti telefonici nel padiglione Nigra.
Tassa d'ingresso L. 1.
Illuminazione elettrica e concerti musicali nel recinto. Chiusura alle ore 11 pom.
Il Comitato.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35; seconda L. 1 70
Partenze da Piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,59 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

Lo sgrato all'Esposizione.

Il recinto dell'Esposizione generale e le Gallerie dell'elettricità saranno aperte anche domani a sera.
Tanto stasera che domani parecchie bande musicali suoneranno scelti pezzi su tutti i piazzali interni.
Domani le musiche non saranno meno di sette, ed oltre alla solita illuminazione elettrica generale, si avrà un'attrattiva maggiore in diversi punti del recinto coll'illuminazione a fuochi di bengala ed altre macchine pirotecniche.

Gli Assabesi partono.

Il ministro degli affari esteri ha stabilito che gli Assabesi lasciino Torino il 24 corrente e ritornino direttamente ad Assab.

Per un ricordo al Comitato esecutivo.

I promotori del progetto per offrire un ricordo al Comitato esecutivo dell'Esposizione si adunaranno in assemblea generale la sera del 5 corrente, alle ore 8 1/2, nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, n. 25, piano 1°.

Omissione.

A rettifica di una involontaria omissione annunziamo che fra le rappresentanze militari intervenute al ricevimento dei Veterani all'Esposizione, il giorno 28 luglio trovavasi pure Pallieno con la bandiera della Società *L'Esercito di Brescia* e una rappresentanza dei Veterani bresciani.

Movimento statistico del 31 luglio.

Giorno — Entrate a pagamento a

L. 1	N.	2,513
Id. id. a L. 0 50	»	1,481
Aziendati, abbonati, espositori	»	2,426
Sera — Entrate a pagamento a		
L. 1	»	982
Id. id. a L. 0 50	»	1,562
Aziendati, abbonati, espositori	»	2,193
Totale visitatori N.		10,575

Il Comitato.

Per seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Sindaco sospeso dalla carica

PALERMO, 1, *ore* 11,40 *ant.*

Il sindaco della città di Lentini in provincia di Siracusa, venne sospeso dalle sue funzioni per brogli elettorali fatti nelle ultime liste

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 1. — I briganti catturarono il figlio del console inglese di Rodosto e domandano 7000 lire.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone, rispondendo a O'Donel, disse che nessun ambasciatore fece al Governo italiano osservazione circa la questione della *Propaganda.*

Roma, 1. — La corazzata *Duilio* è giunta a Syra, la *Maria Pia* a Metalino. Tutti bene.

Vienna, 1. — Il poeta Enrico Laube è morto stamane.

Ultimi dispacci

ROMA, 2, *ore* 9,45 *ant.*

Il prefetto di Cosenza.

Il cav. Carlotti, consigliere delegato alla prefettura di Livorno, è nominato prefetto a Cosenza.
Questa nomina rende più probabile la restituzione a Livorno del prefetto Lovera di Maria.

Scuole tecniche a Genova.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene istituita una quinta scuola tecnica governativa a Genova.

Le modificazioni alla Convenzioni.

Prima di lasciare Roma il ministro Genala avrà un abboccamento coi rappresentanti delle Società ferroviarie allo scopo di stabilire gli accordi circa le modificazioni proposte dalla Commissione parlamentare.

Il trasformismo giustificato.

La *Rassegna* in suo articolo di fondo giustifica l'impotenza del trasformismo e domanda altri due esami d'esperimento.
Cita a questo proposito alcuni brani del libro dei *Partiti* di Cimbro per dimostrare che questa accusa di impotenza si fece sempre conto la Sinistra.

Il segretariato degli esteri.

Il *Bersagliere* scrive: Confermasi la voce che il segretariato del Ministero degli esteri sia stato offerto ad un uomo di Destra il quale, consigliatosi cogli amici, fu dissuaso dall'accettare quella carica.

Personale straordinario alle sezioni tecniche.

Con circolare del 1° agosto si comunicò agli Intendenti l'assegnazione del personale straordinario da tenere in servizio presso le sezioni tecniche.
L'assegnazione venne fatta da una Commissione appositamente eletta coll'incarico di collocare gl'impiegati del macinato.
Sono 350 gli impiegati che vengono collocati con questa assegnazione alle sezioni tecniche.

Circolazione monetaria.

Il movimento internazionale delle monete d'oro e d'argento si mantiene favorevole all'Italia.

Palazzo di giustizia.

Domani si aprirà l'esposizione dei progetti per il Palazzo di giustizia.

Al Ministero della marina.

Appena il comandante Racchia avrà preso possesso del segretariato della marina, il ministro Brin si recherà a Livorno.

BERLINO, 1, ore 11,15 *pom.*

Viaggio d'esplorazione.

L'Accademia Reale delle Scienze ha deciso d'inviare l'illustre viaggiatore professore Schweinfurt nell'Africa centrale per compiervi un viaggio d'esplorazione.

Enrico Laube.

La stampa tedesca deplora vivamente la morte del poeta Enrico Laube.

PARIGI, 2, ore 8,40 *ant.*

Processo giornalistico.

Avendo il *Soir* annunziato, che il materiale tipografico del *Matin* era stato sequestrato per conto dei creditori, la Direzione di questo giornale intentò un processo al *Soir*, chiedendo centomila franchi di risarcimento di danni

Ancora il duello Parrini-De Wit

FIRENZE, 2, *ore* 8,40 *ant.*

Il *Fieramosca* annuncia una pubblicazione del dottor Malenotti, che servì da padrino nel duello fra il signor De Wit ed il prof. Parrini.
Di fronte al contegno riservato della stampa intera mentre pende il processo riguardante quel duello, la pubblicazione è generalmente giudicata inconsulta.

(Agenzia Stefani)

Roma, 1. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Carlotti, consigliere delegato a Livorno, è nominato prefetto di Cosenza.

Londra, 1. — In seguito all'insistenza di Münster di discutere nella Conferenza la questione sanitaria in Egitto, Granville diresse stamane agli ambasciatori esteri una circolare con cui l'Inghilterra s'impegna di ordinare al suo rappresentante nella Commissione sanitaria di Alessandria di concorrere a migliorare la polizia sanitaria del Canale.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Foutchoau in data 31 luglio: La China rinuncia di pagare le indennità nel nuovo termine accordatole.
Il *Times* ha da Foutchoau in data 1° corrente: Panico negli abitanti e negli stranieri che si armano per loro difesa. Le donne lasciano la città. Il console francese si recò a bordo di una cannoniera.

Parigi, 1. — Il *Tempo* dice che Ferry ricevette Li-Fong-Pao e che nessuna risposta definitiva dalla China è ancora giunta.
Il *Tempo* ha da Rio Janeiro: La Camera fu sciolta.

Aix, 1. — Le Camere riunite approvarono con 97 voti contro 5, il progetto conferente alla regina la reggenza.

Londra, 1. — L'*Agenzia Reuter* ha da Foutchoau: Regna grande agitazione, accademici nella guerra tra la Francia e la China. Le donne ed i ragazzi si imbarcano a bordo delle navi. Molti stranieri ed indigeni partono. La corvetta inglese *Champion* sbarcò un distaccamento di fanteria di marina. La cannoniera inglese *Merlin* è stazionata stasera di fronte degli stranieri.

Parigi, 1. — Stasera si diramarono lettere di convocazione pel Congresso di lunedì.

LA SALUTE PUBBLICA

TOLONE, 1, *ore* 12,5 *pom.*

La condizione degli operai italiani a Tolone è peggiorata.
Vengono continuamente sporte lagnanze al Consolato perchè il Municipio nega di dare soccorsi
Stamane il console italiano, avv. Roche, si recò alla *Maison d'alimentation publique* per chiedere schiarimenti.
Si constatò che di quelli che chiedevano viveri un quarto era di italiani.
Per provvedere, il console dovette consegnare L. 500 come fondo di soccorso per quegli infelici.
Quella casa fornisce alimenti per 2500 persone.
Il cholera è in decrescenza.
Predomina ora il tifo.
I morti delle ultime 24 ore furono 9 in città, 11 in campagna.
Spira un forte mistral.

LONDRA, 1, *ore* 2 *pom.*

Sul piroscafo *Kardiff*, proveniente da Marsiglia, si ebbe un morto di cholera.
Durante il viaggio era già avvenuto un altro caso.
Il piroscafo sconta ora la quarantena.

TOLONE, 1, *ore* 2,10 *pom.*

Stanotte entrarono di sotterfugio in città 300 persone della campagna.
La popolazione è agitata.
Il tifo infierisce sempre più; i morti di questa malattia sono sette.
Si crede che il morbo debba aumentare ancora.
Ore 6,27 *pom.*
Oggi un gran numero di operai italiani si portarono al Consolato e fecero una dimostrazione perchè vennero loro rifiutati soccorsi dal Municipio.
— Ad Aix le condizioni di salute peggiorano.
I morti delle ultime 24 ore sono diciannove.

PARIGI, 1, *ore* 4,20 *pom.*

È parere dell'Accademia francese di medicina che il cholera sarà completamente sparito dalla Francia per la fine d'agosto.

MARSIGLIA, 1, *ore* 8,20 *pom.*

Oggi a Marsiglia si notò una recrudescenza nei decessi.
I morti furono 65, di cui 26 per cholera.
Gli Italiani morti furono 9.
Ad Arles vi furono due morti, a Tolone tre, ad Aix cinque.
La colonia è assai impressionata.

Qui si crede che le notizie dei casi di cholera successi a Pancalieri siano esagerate.

ROMA, 2, *ore* 9,45 *ant.*

Le condizioni sanitarie delle varie provincie continuano ad esser buone.
Si deplora generalmente che il Ministero degli interni non pubblichi giornalmente il bollettino sanitario affine di evitare la propagazione di false notizie.

(Agenzia Stefani).

Marsiglia, 1 (ore 9,55 ant.). — Stanotte 11 decessi.

Tolone, 1. — Dal 30 al 31 luglio, 6 decessi.

Avignone, 1. — Ieri 4 decessi.

Tolone, 1 (ore 10 ant.). — Da iersera due decessi. Si riaprono i magazzini. La città è più animata.

Marsiglia, 1 (ore 11,50 antim.). — Dalle nove di stamane, 5 decessi.

Marsiglia, 1 (ore 6,15 pom.) — Dalle undici, 6 decessi. Oggi dieci malati entrarono all'ospedale del Faro. Tre ne uscirono, due uscirono guariti. Restano 73 in cura.

Aix, 1. — Stanotte 5 decessi.

Berlino, 1. — Il giornale settimanale ufficiale pubblica il protocollo della Conferenza sul cholera del Consiglio sanitario dell'Impero, ove trovansi le date autentiche dello scoperto del dottore Koch.

Tolone, 1 (ore 7,10 pom.) — Da ieri sera 4 decessi.

Marsiglia, 1 (ore 8,40 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 28 decessi.

Aix, 1. — Nel pomeriggio un altro decesso.

NOSTRE NOTIZIE

A GIUSEPPE SASSI.

Continuano dovunque le testimonianze d'affetto alla memoria del nostro povero amico e compagno di lavoro. I giornali della capitale di ieri e — come ci telegrafano — d'oggi, dedicano alla memoria di lui affettuosi cenni necrologici, rimpiangendo la morte di un giovane tanto valente e tanto caro.
Fra essi notiamo in special modo il *Capitan Fracassa* e la *Tribuna*. L'*Opinione* ha pure un cenno pieno di simpatia.
Il *Caffaro* — che già ebbe l'avv. Sassi fra i suoi redattori — si telegrafa associandosi al nostro dolore, dolente di non aver potuto, per circostanze imprevedibili, farsi rappresentare ai funerali. Il giornale genovese scrive del povero amico nostro un intelletto d'amore.
Così parecchi giornali di Milano annunziarono, con parole di cordoglio, la morte del nostro ottimo *Sabazio*.
A tutti, a tutti, anche a nome degli sconsolati genitori, mandiamo i più caldi, i più cordiali ringraziamenti.

NOTE GENOVESI.

Giuseppe Sassi! — A Rio Maggiore — A Seborga — Vigilanza — Digressione.

Genova, 1° agosto.

(Giffi) — I giornali locali hanno tutti un affettuoso necrologio alla memoria di Giuseppe Sassi. Il *Caffaro* l'aveva corrispondente dalla vostra città sotto il pseudonimo di *Conte Rosso*. Alla desolata famiglia la più consolante parola: Coraggio!

***

Con tutte le riserve nel fatto dovervi dare la tristissima notizia che a Rio Maggiore si sono verificati altri casi di cholera. Niente di più naturale che la sconfortante voce che corre sia presto smentita; ma la partenza da Genova di truppe mandate a salvaguardare più attentamente ed energicamente l'isolamento del paese infetto non promette certo troppo bene. Vi pare?

***

Scrivono da San Remo che ieri l'altro sono partiti per Seborga due dottori di San Remo, il segretario della Prefettura di Porto Maurizio ed un ispettore di P. S. per procedere alla disinfezione di tutte le case del paese e stabilirvi un cordone militare. Pare che anche Seborga per sudiciume e per deplorevoli condizioni d'igiene possa stendere la mano al non meno sucido Rio Maggiore! Ma dal resto dopo i due casi che diedero l'allarme, il contagio non ha fortunatamente fatto più nessuna vittima. Speriamo bene!

***

Vuolsi che parecchi barche provenienti da Marsiglia contagnino le nostre riviere per approdarvi a sbarcare dei fuggitivi dall'infetto paese. Le guardie doganali hanno ricevuti ordini severissimi al proposito.

***

Due disgrazie ieri. Un povero manovale alla stazione di caricamento, investito da un carretto stracarico, fu mezzo schiacciato, ed ora si trova all'ospedale in istato grave. Un muratore cadde da un'impalcatura dell'altezza di parecchi metri e rimase ferito gravemente. Tutti e due i disgraziati sono padri di famiglia!

DA PALERMO.

Attentato contro un prete — Assassinio d'un fattore — Misure sanitarie.

28 luglio.

(Molaroci) — Mentre da un suo podere il sacerdote Gaetano Oddo di Chiusa Sclafani tornava in legno a casa sua, di dietro una siepe gli fu tirato, proprio a bruciapelo, un colpo di fucile, che, per fortuna, non lo ferì nemmeno.
Chi fu l'assassino? Quale la cagione che lo spinse a quell'eccesso?
È quel che corre la Polizia.
Certo è che colui che sparò voleva uccidere e non rubare. Che ci sia in questa faccenda, come in mille altre, bisogno di cercar la donna?
Servitevi pure.

***

In quel di Cerda, ieri notte, parecchi individui assalirono, inermi alla stessa sua casa, il fattore del barone Pace di Monte Maggiore, e lo finirono a pugnalate. Quel povero uomo si chiamava Enrico Canzone; era giovane ed era amatissimo dal padrone, agli interessi del quale s'era dedicato con molto affetto. La mafia non permette tanta devozione, e forse per ciò pensò di mandarlo via dal mondo.

***

Lo sbarco di tutte le merci che vengono da luoghi infetti è fatto ogni volta innanzi ad una Commissione nominata dal *Consiglio sanitario provinciale*. Tutta la roba è scrupolata con quella mala grazia con cui son fatte sempre tali operazioni. Povere merci!

CONFERENZA DI LONDRA.

Acquista sempre più credito l'opinione da noi emessa sulla impossibilità della riuscita della Conferenza di Londra.
Ora il *Times*, in un dispaccio del suo corrispondente da Berlino, commentando l'attitudine del conte di Münster, ambasciatore tedesco, così si esprime:
« Quel è il vero motivo che spinge il principe di Bismarck ad appoggiare la proposta della Francia, anzichè quella d'Inghilterra? È probabile che, secondo il cancelliere, gl'interessi della Germania, per quanto riguarda le finanze egiziane, siano identici a quelli della Francia; può darsi altresì che, astrazion fatta degli interessi dei detentori tedeschi di cartelle egiziane, la Conferenza fornisca al al principe di Bismarck un'occasione eccellente per conciliarsi la buona grazia della Francia senza mettersi in opposizione diretta coll'Inghilterra.
« Ma si può fare ancora un'altra supposizione. Il Cancelliere tedesco appoggiando le pretese della Francia non serve forse involontariamente l'Inghilterra? Il principe di Bismarck fu sempre d'avviso — e lo dichiarò alle stesso lord Salisbury al Congresso di Berlino — che, nell'interesse della pace europea, l'Egitto dovrà presto o tardi cadere nelle mani dell'Inghilterra, come la penisola dei Balcani si deve considerare come una eredità da dividersi fra la Russia e l'Austria.
« Ed è per questo che il Cancelliere tedesco ha sempre disapprovato il controllo anglo-francese in Egitto, tenendo che l'azione comune delle due Potenze occidentali sulle rive del Nilo non sollevassero complicazioni uguali a quelle prodotte dall'occupazione austro-prussiana nello Schleswig-Holstein. Finalmente il principe di Bismarck opina che il caos finanziario egiziano non potrebbe essere sciolto da una Conferenza europea e che durerà fino a che l'Inghilterra non avrà le mani libere in Egitto e non potrà agire a suo talento e sotto la sua responsabilità, senza tema dell'intervento di un'altra Potenza. »
Che il principe di Bismarck, per mezzo del conte Münster, si dichiari contrario all'Inghilterra nella Conferenza, non c'è modo di dubitarne. Che lo faccia per favorire *inconsciatamente* l'Inghilterra, è cosa di cui dubitiamo fortemente.

ITALIANI E CROATI

Scrivono da Gorizia all'*Indipendente* di Trieste

« La scorsa domenica sulla via che conduce a Salcano, si appostarono una trentina di studenti croati della montagna, ingiungendo ai passanti di gridare *zivio* (viva), e se un malcapitato non rispondeva a quel branco di giovani speranze della Slovenia, giù minaccie ed insolenze.
« A chiudere il brutto spettacolo giunsero sei o sette operai; gli studenti sbarrarono ad essi la via e imposero il provocatorio *zivio*.
« Gli operai, di origine italiana, per tutta risposta, e non badando alla forza numerica dei provocatori, consegnarono a dritta e a manca tanti sonori scappellotti da rendere malconci parecchi studenti, che dovettero ringraziare la bontà delle loro gambe se non la peggiore peggio.
« Chi cerca trova! »

Ultime notizie

LA PERGAMENA DI ROMA A TORINO.

Abbiamo già fatto cenno della pergamena che il Municipio di Roma ha deliberato di offrire a quello di Torino e che verrà consegnata dalle mani stesse del pro-sindaco Tortonia, il quale appositamente verrà a Torino.
Diamo ora il testo della dedica della pergamena, dedica che venne dettata dal senatore Finali.
Ecco il testo:
« Alla città di Torino, la capitale degna del fortissimo Piemonte, d'onde vennero i consigli, i conforti, le armi per la italica redenzione; che per sedici anni fu patria più che asilo ai proscritti ed ai profughi italiani di ogni parte; oggi che fra i ricordi del nazionale risorgimento accoglie liberamente i cittadini di tutte le provincie a fare mostra della vita nuova nelle arti e nelle industrie, Roma, da essa invocata capitale d'Italia, memore ed ammirata applaude. »

Firmati: Leopoldo Torlonia, sindaco, Giulio Rospigliosi, Biagio Placidi, Bartolomeo Maxzino, Valerio Trocchi, Camillo Re, Carlo Tenerani, Luigi Simonetti, Giovanni Montiroli, assessori, e Libani Alessandro, Salustri Galli Pietro, Duca di Fiano e marchese Lavaggi, assessori supplenti.

L'ESERCITO DELLA SALVEZZA

Da una statistica, tolta dall'*Almanacco dell'Esercito della Salvezza*, risulta che questo strano esercito conta 654 corpi, cioè: 328 in Inghilterra, 4 in Francia, 5 in Isvizzero, 3 in Isvezia, 34 negli Stati Uniti, 10 nel Canadà, 7 nelle Indie, 13 in Australia, 8 a Vittoria (Australia), 10 nella Nuova Zelanda e 5 in Africa.
Questi corpi contano 1476 ufficiali e 93 impiegati sparsi in 245 paesi.
Il numero dei ragazzi affidati alle cure educatrici dell'Esercito è di 60,500.
La setta possiede inoltre 18 giornali, che si pubblicano in sei lingue, e la cui tiratura settimanale è di 590,000 copie.
I soldati dell'Esercito (!) sono tutte persone convertite al nuovo culto, conservano la loro posizione sociale e devono contribuire col loro obolo alle spese di propaganda

I sergenti sono scelti fra i soldati più zelanti ed istrutti; il loro compito consiste nella sorveglianza dei soldati e nell'incoraggiare le anime che credono sulla via del pentimento.
I cadetti, o aspiranti ufficiali, sono scelti fra i sergenti che hanno dato prova delle loro attitudini nel combattere i miscredenti e nella propaganda.
Gli ufficiali non ricevono che la paga necessaria per provvedere alla loro esistenza.
Il generale e lo stato maggiore lavorano *gratis*
Constatiamo con piacere che quest'*Esercito* non ha potuto riportato il menomo successo in Italia!

LA SITUAZIONE POLITICA IN DANIMARCA.

Sembra che gli effetti della gran disfatta subita dalla Destra nelle elezioni al *Folketing* (Parlamento) il 25 giugno, saranno visibili molto più presto che da principio non si credeva.
Una parte del partito reazionario ha perso la fiducia che il Ministero dei presidenti di campagna Estrup, possa condurre a buon termine la lotta colla Sinistra. Fu soltanto coll'aiuto dei rappresentanti delle città, e segnatamente di Copenaghen, che il Ministero potè sostenersi al potere. Ora l'agitazione dei liberali contro il Governo ha preso vaste proporzioni, e il malcontento sempre maggiore nelle città contro un Gabinetto composto soltanto da proprietari fondiari. La Destra reazionario delle città gli è un pezzo che si crede trascurata e messa in disparte, ma finora stette zitta sperando che l'attuale Ministero potesse reprimere l'agitazione dei contadini.
Ma ora la fiducia in Estrup — come abbiamo detto — è morta anche nei suoi partigiani, e la Destra delle città lavora alacremente allo scopo di ottenere un cambiamento nel Ministero, onde allontanare dal timone i proprietari della tenuta dello Stato, e sostituire loro un Ministero della Destra cittadina (?).
L'organo principale del partito, *Dagbladet*, ha già dichiarato questa essere la via da tenersi, e gli altri periodici della Destra andranno probabilmente ad arruolarsi sotto la stessa bandiera.
L'Opposizione non dubita che un Ministero di Centro non avrà altro che una vita corta e meschina. La situazione politica non sarebbe quasi nulla cambiata. Il *Folketing* continuerà con la stessa politica contro il nuovo Ministero, come contro l'attuale.
Il risultato delle ultime elezioni ha convinto la Sinistra che un Gabinetto puro del suo partito è possibile, e noi crediamo che finchè questo non sia attuato, i conflitti politici non finiranno. Un Ministero liberale (di Centro ministro) sarebbe troppo debole, giacchè troppo esigue è tale partita. E se (cosa non punto probabile) un tal Ministero venisse al potere, sarebbe soltanto un Ministero di transizione.
Di più, qualunque tentativo di comporre un Gabinetto di questo colore sarebbe impossibile, poi fatto che le elezioni del 25 giugno hanno procurato alla Sinistra radicale la maggioranza assoluta nel *Folketing* (62 contro 50).
Senza dubbio è imminente una crisi come quella avvenuta di recente nella Norvegia; e probabilmente la soluzione sarà un Ministero presieduto da C. Berg, attuale presidente del *Folketing*

Navi per il servizio sanitario.

Ecco la lista delle navi mercantili e da guerra impiegate per il servizio sanitario:
Marina da guerra. A Villafranca, per il rimpatrio di operai: corvetta *Garibaldi*, trasporti *Città di Genova*, *Città di Napoli*, *Europa*, *Conte Cavour* e *Dora*.
Sorveglianza in Sicilia e in Sardegna: piroscafo *Tremiti* (Catania), avviso *Rapido* (Palermo), goletta *Chioggia* (Trapani), piroscafi *Murano* (Cagliari) e *Ischia* (Sassari).
Sorveglianza ai luoghi di contumacia per le partenze per la Sicilia e la Sardegna: avvisi *Esploratore* (Gaeta) e *Mercantasio Colonna* (Santo Stefano) con due barche a vapore.
Sorveglianza ai lazzaretti: cannoniera *Guardiano* (Varignano), *Cisterna N. 2*, e tre barche a vapore, di cui una in rada di Vado.
Ospedale galleggiante: *Cisterna Verde.*
Marina mercantile. Al Varignano, come lazzaretti di contumacia: *Malabar*, *Marsala*, *Roma*, *Washington*, *Peloro*, dalla Navigazione generale italiana: *Italia*, *Perseo* e *Carmela* della ditta Piaggio. Sono pronti per recarvisi pure il *Centro America* e il *Rio Plata*.
Alla vigilanza e come lazzaretti in rada di Vado: *Brennero* della ditta Piaggio, *Sirio* e *Servia* della Società italiana di trasporti marittimi.

Per le manovre francesi.

La missione militare destinata ad assistere alle manovre francesi si compone del generale Serretant, del colonnello Mazza e del maggiore Alois

Da Lecco a Venezia in sandolo.

Sotto questa rubrica, l'*Adriatico* di Venezia (31 luglio), racconta:
« È un viaggio che fu fatto da due giovani lombardi: il dottor Sala ed un suo fratello
« Essi sono partiti da Lecco sul lago di Como il giorno 11 corrente imbarcandosi sopra due sandoli, di forma speciale, tutti chiusi in modo da non lasciar scoperto che il busto della persona che li conduce. Questi sandoli sono a vela ed i remi a spatola.
« Partiti da Lecco, i due giovani si condussero lungo l'Adda fino al Po e seguendo il corso del massimo fiume vennero ad Adria e di qui a Chioggia. Non tutti i giorni dall'11 a ieri furono impiegati nel viaggio, perchè si fermarono qua e là. Ieri erano aspettati a Venezia ed alcuni soliazzieri della Società Bucintoro si avviarono ad incontrarli per la Laguna verso Chioggia. Ma i due fratelli Sala avevano approfittato del calmo ed erano usciti dal porto di Chioggia. Entrarono in Venezia dal porto di Lido e quindi non s'incontrarono coi nostri.
« Iersera però ebbero lieta accoglienza nella sede della Società Bucintoro, ed i solazzieri li condussero poi a fare un giro in Canalazzo nella *Dolcenna*. »

DA COMO

I figli del Duca d'Aosta — L'on. Depretis.

Como, 1° agosto.

(M.) — Ieri, alle quattro e mezzo, sono arrivati da Varese i figli del Duca d'Aosta. Erano accompagnati dal generale Cadorna, dal conte di S. Marzano e dal Padre Denza. Presero alloggio all'*Hôtel Volta* ove si recarono ad ossequiarli il f. di prefetto ed il f. di sindaco.

Stamane partirono sul lago col piroscafo delle 8,10. Si recano a Bormio. Pare saranno qui di ritorno lunedì venturo venturo.

***

Ieri è pure arrivato il ministro Depretis con la famiglia. Alle 3,30 parti per Bellagio. Le autorità lo accompagnarono sino al piroscafo.

Per l'incendio di Lombardore.

« Il 26 luglio fu una giornata triste per Lombardore. Un gravissimo incendio, sviluppatosi verso le due pomeridiane, infierì per tutta la notte e tutto il giorno successivo, riducendo in un mucchio di macerie moltissime case, ed a miseria desolante buon numero di famiglie. Raccolti, abiti, mobili, attrezzi di campagna, tutto fu distrutto.
« Le forze di questo paese non sono sufficienti ad alleviare tanta miseria, a rimediare a tanta sventura! Egli è perciò che il Comitato sottoscritto, costituitosi tosto al santo scopo di soccorrere gli infelici danneggiati, rivolge agli onorevoli Municipi, Corpi morali e alle persone filantropi calda preghiera, affinchè vogliano concorrere, colle loro offerte, a confortare i poveri infelici colpiti dalla disgrazia.
« Lombardore, addì 30 luglio 1884.
« *Il Comitato:*
« Bertolotti Giovanni, *sindaco* — Frola avv. Secondo, *consigliere provinciale e deputato al Parlamento* — Bertolotti Antonino, *consigliere*, autore della *Passeggiata nel Canavese* — Sinistro Pietro, *consigliere* — Camerlo Domenico, *id.* — Bernardi D. Carlo, *parroco* — Pagliotti Carlo, *studente*. »

Una tragedia a Foligno.

È avvenuta ultimamente a Foligno una tragedia tanto semplice quanto tremenda.
Nell'estate del 1881, la signora Volumnia Valentini, vedova del conte Fiscella, colui che per sottrarsi ad una sentenza la quale avrebbe disonorata la sua famiglia, si uccise in carcere a Bologna, si recava a Palermo presso una sua sorella, moglie di un distinto ufficiale superiore dell'esercito.
Era l'epoca dei bagni, e la signora Volumnia, con un amore di bambina, la sua Maria, e la famiglia della sorella si recava tutti i giorni all'Acquasanta, il migliore stabilimento balneario, dove la incontrava un giovane napoletano elegante, distintissimo, il signor Mattia Nunziante, figlio del commendatore Antonio, primo presidente della Corte d'appello di Palermo e della principessa Colnbritto, ex-dama della Corte dei Borboni.
Il Nunziante si invaghì perdutamente della vedova Fiscella, formosissima e distintissima signora. In breve fu fatta la relazione, e tanto disse, tanto fece il Nunziante, che fu stabilito e celebrato il matrimonio dopo alquanto tempo col solo rito religioso.
La signora Volumnia, nell'amore ardente e passionato del giovane napoletano, sperava un conforto alla sua grande quanto immeritata sventura. Per certe piaghe non v'ha che l'amore che sia balsamo, ma quando non si nasce sotto una buona stella anche il conforto si converte in dolore e viene ad aggravare la sventura.
Dopo il matrimonio religioso, doveva aver luogo quello civile. Che non sia avvenuto dall'epoca del matrimonio religioso a questa parte non sappiamo.
Il Nunziante, nella notte del 20 al 21 luglio — come narra una corrispondenza da Foligno ad un giornale romano — giungeva in quella città e, recatosi alla casa Valentini, non trovandovi la signora Volumnia, si fece condurre alla villa Belvedere dove dimorava.
Egli giungeva aspettato, ma non gradito. Scorsi pochi minuti di colloquio, si udì una detonazione. Il Nunziante si era tirato una rivoltellata alla testa e cadeva morto al suolo.
La rivoltella trovata dicono appartenesse al conte Fiscella.
Non è difficile che nei tempi della relazione la signora Volumnia la avesse regalata al Nunziante.
Pare che la vedova Fiscella volesse rompere ora ogni relazione col giovane napoletano.
Da Palermo, nella sua pomeridiana di giorno stesso e nel giorno dopo, pervennero alle autorità di Foligno telegrammi che si dicono inviati da quel procuratore generale e dalla Questura.
Ma che sia destino di quella povera signora, questo di trovarsi sempre un suicida ai piedi?...

Parigi,	31	1
3 0/0 francese ammort. nuovo	79 —	79 20
4 1/2 0/0 francese	107 85	108 —
5 0/0 francese	103 20	102 62
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 05	94 20
Obblig. Romane	122 —	123 —
Ferr. Meridionali	295 —	295 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15 5
Consolidato inglese	100 7/8	100 15/16
Obblig. Lombarde	299 50	299 50
Cambio sull'Italia	1/16	1/8

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 1 agosto (sera) 31 1

Farina 9 marche pel corr. (*) Fr. 46 — 46 —
» per agosto » 46 25 46 50
» pel 4 mesi ultimi » 47 33 47 —
» 3 4 mesi da mag. » 47 75 47 50
Zucchero raffinato 3/6 disp. (**) » 39 25 38 —
» raffinato scello disp. » 102 50 — —
» bianco 3 disp. » 42 25 42 50
» id. id. 4 mesi da fibr. » 42 75 43 25

Liverpool, 1 agosto (sera).

Cotone. — Vendita generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 3000.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 53,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana	balle	50,000
Deposito	»	841,000
Prezzo delle diverse qualità.		
Americani — Middling Upland	Den.	6 4/16
— — Nuova Orleans	»	6 7/16
Egiziani	»	6 3/16
Indiani — Broach	»	5 7/16
— Comrawr	»	3 11/16
Brasiliani — Pernambuco	»	6 5/16
— — Kurrachee	»	5 5/16
— — Dollerah Middling	»	3 15/32
— — Maccio	»	6 5/16
— — Bahia	»	—
Bengala	»	3 5/16

Milano, 1 agosto (sera).

Cotoni — Venduti balle 300
Mercato calmo.
Cuoi — Venduti sacchi 39,000.
Mercato attivo con tendenza al ribasso.

Manchester, 1 agosto (sera)

Cotoni filati e cotoni grezzi.
Mercato calmo prezzi invariati.

Marsiglia, 1 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. nulla
id. — Vendite » 22,500
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ITALIA

Ancora della Scuola d'applicazione

d'artiglieria e genio.

Su questo argomento, già svolto in altri numeri del nostro giornale, riceviamo ancora la seguente lettera inviataci dall'autore della risposta già da noi pubblicata nel n. 199.

Il signor B., in un suo articolo sul giornale l'*Esercito*, risponde alla mia protesta contro il suo primo articolo inserito pure nell'*Esercito*. Rispondo anch'io il più brevemente possibile. In un argomento di così grave importanza, sarebbe logica, più che logica, impertinentemente doverosa, la sicurezza, per chi formula un'accusa, di non ricevere una sola smentita. Proverò invece con quanta poca serietà di informazioni il sig. B. ha trattato questa delicata questione dichiarando che, sia in questa come nell'altra mia risposta, io *non ho altro scopo che di ribattere* delle affermazioni [illegible] senza entrare a discutere se l'insegnamento e i programmi od il modo con cui è retta e diretta la Scuola sia o no differente.

Riassumendo le [illegible] formulate nei due articoli la farò seguire da poche parole di commento.

1. « Limitato degli esami di quest'anno, infelici » concessione del Ministero di poter ripetere gli [illegible] anche a chi non avesse i sedici ventesimi richiesti per poterlo fare. » — È vero.

2. « Moltissimi che non avevano questi 12 ventesimi... » Ho già provato nell'articolo precedente quanto fosse esagerata questa affermazione. Ripeto ancora che *esagero* fiscendo 8 o 9 sopra oltre 130. Non posso dare una cifra precisa perchè non è facile avere tutte le medie e perchè lontano da Torino.

3. Profonda meraviglia del sig. B. per i tre bocciati in *tutte* le materie e sue gravi considerazioni. Ho già dato le ragioni di questo fatto provando anzi come *effettivamente nessuno* sia stato bocciato in *tutte* le materie. Il sig. B. pare ne sia stato convinto perchè nel suo secondo articolo non fa più parola di questo.

4. Il sig. B. ha detto [illegible] prima corrispondenza « nessun tenente è stato incaricato dell'insegnamento. » Io gliene ho citato uno insegnante la materia più difficile. Ha detto quindi una cosa *non vera* per nulla scusata dai cavilli con cui tenta farla passare nella seconda corrispondenza. Cosa è questa « scenata di buonfede personale naturalmente inammissibile? » Vuole ora informarmi su questo tenente — ora capitano — di cui prima ignorava l'esistenza?... Ma se lo lo conosco personalmente da due anni!...

5. Dice il sig. B. che, invece di due, « vi furono quattro corsi: due ordinari e due speciali, e che questo non si chiama spezzare i corsi. » Ma cos'è dunque, in nome del cielo, queste spezzare i corsi? Aggiunge che questa divisione non fu determinata dal numero grande di ufficiali allievi « ma dal fatto che lo sviluppo della materia d'insegnamento e delle istruzioni pratiche doveva essere alquanto diverso, stante la diversa provenienza degli allievi » e conchiude: « Nè capisco come il mio oppositore si contenti di dire che è stato spezzato solo il secondo corso; nel senso da lui dato alla parola *spezzare*, bisognava dire che furono spezzati entrambi i corsi. » Falso ancora. Non è vero che il secondo corso sia stato spezzato, perchè « lo sviluppo delle materie d'insegnamento doveva essere diverso, » e lo fu invece *unicamente* per il numero eccessivo di allievi, perchè nel secondo corso furono spiegate *le stesse materie degli stessi professori con identico sviluppo*. Vuole di più? Siccome il numero degli ufficiali provenienti dagli ingegneri era minore di quelli provenienti dall'Accademia, gli ufficiali del genio sono stati aggregati ai primi nelle materie comuni coll'artiglieria, onde formare due corsi poco differenti in numero. Non è vero poi che si potevano dire le stesse per il primo corso, poichè il corso speciale ingegneri del primo anno di scuola incominciò le lezioni varii mesi dopo del corso ordinario proveniente dall'Accademia. Essi quindi non avrebbero potuto fondersi in uno come lo avrebbero potuto gli altri.

6. A proposito delle « ammonizioni paterne » scoperte dal sig. B., questi dice che incomincia a credere che « lo scrittore della *Gazzetta Piemontese* abbia vissuto sempre lontano dalla scuola, e si disinganni pure il sig. B.: lo scrittore della *Gazzetta Piemontese* ha vissuto *molto* ma *molto vicino* alla scuola, tanto da conoscerla in *tutti* i suoi più minuti particolari, come non la conosce e nè può conoscerla lei. Nè ha bisogno di andare ad assumere delle informazioni per poterle rispondere.

7. Il corrispondente dell'*Esercito* ride delle punizioni inflitte a chi prende sottomano, punizioni che — con flarità irrefrenabile — egli annuncia consistere nel recarsi dalle 8 alle 10 pom. alla scuola a studiare; ma [illegible] lei per quanti giorni? Sfuormi. E non le hanno mai parlato delle sale d'arresti esistenti alla scuola, talmente piene da dover lasciare una parte degli ufficiali puniti a casa loro, mentre le camere erano occupate da due, tre e persino quattro persone, contro ogni buona regola d'igiene? Lasciamola il questo questione delle *paterne ammonizioni*.

8. Il sig. B. ha detto che « le decisenze dalle 6 all'8 [illegible] abolite. » Non è vero (3). Molte ne furono date quest'anno [illegible] gli altri anni.

10. « Forse egli ignora che un professore il quale si permette di dare un 8 solamente è tacciato apertamente di cattivo animo, di voler rovinare gli allievi, di voler far dispetto ai superiori stessi. » Non tal la pena di ribattere una *puerilità* così meschina. Ma ridere semplicemente come pure fa ridere la affermazione che segue sopra i *cattivi soggetti*.

11. « Egli ignora (oh sì!...) che è criterio direttivo che non bisogna interrogare coloro che non studiano perchè si rovina troppo la media a questi poveretti... » Non è vero perchè i [illegible] erano interrogati frequentemente sia in scuola come alle conferenze; domandate ad un ufficiale qualunque della scuola.

12. Il sig. B. [illegible] si vuol capacitare della severità insolita delle Commissioni esaminatrici. Credo anzi che, malgrado la loro bontà esaminata, pure come la misericordia di Dio vi sia stata tutta quella *severità*. Che se le Commissioni fossero state non *severe* ma *giuste* solamente — Dio guardi! — si avrebbe avuto una seconda edizione di Caramicciola. E se il sig. B. ci tiene a crederlo [illegible] lo creda e si cori ben bene questa sua credenza fra due guanciali. Che gli frutti.

Finisco anch'io. Al corrispondente del giornale romano che chiude con degli *addagi*, a lui ingiusto per informazioni non sue raccomando una sentenza che in ogni cosa ma in queste così delicate specialmente dovrebbe splendere sempre dinanzi agli occhi di chi scrive:

« *Justice et vérité, voilà les premiers devoirs de l'homme.* »
(J. J. Rousseau - Lettre à M. D'Alembert).

X.

Ai monti e al mare!

Ci scrivono dal Moncenisio, in data 1° agosto:

« Nonostante il cordone sanitario ed il vicino microscopico lazzaretto, non mancano quest'anno ospiti e visitatori al Moncenisio; dalle diverse parti del Piemonte, assai in buon numero, accorrono a questo sito invidiato, per cercarvi riposo alle durate fatiche e ristoro alla scossa salute. I diversi alberghi, le case dei privati sono pieni di signori, di signore e di bambini; e quando, nelle ore calde, movendo alla scalata dei vicini pervosi monti, si spargendosi sulle rive del lago, confondono insieme le varie voci argentine ed i mille colori delle vesti, fanno uno spicato contrasto all'orrida maestà del luogo e danno un movimento gaio ed inciolito all'ampio altipiano ed allo stupendo stradone che lo adima da un capo all'altro, dopo quasi, come per incanto, dai burroni e dalle forre sottostanti.

« Ieri abbiamo di più avuto la visita di un corpo d'armata in miniatura, gli allievi del Collegio Nazionale di Torino, che nella bella loro divisa, baldi, leggeri e franchi hanno aggiunto nuova letizia al convegno. Con alla testa i bravi loro superiori, che chiamerei anzi padri, tanto s'immedesimano colla loro brigata, li abbiamo visti di buon mattino abbeccare dalle pittoresche rive della Cinischia e spargersi per l'altipiano, a far raccolta d'erbe e di fiori alpini, a visitare i forti cervantanti e la ferrovia [illegible] che porta i materiali a quello che è in costruzione sopra il lago, nelle adiacenze dell'Ospizio, domandando e prendendo appunti dei luoghi e delle memorie, spingendosi alcuni fino al confine per dare un'occhiata al famoso cordone che al lievare 16' slarria la via, e compie le comunicazioni tra l'Italia e la Francia. Erano forse una settantina ed in piombina salute, a studiare dal passo sicuro e vinolito, dai visi pieni ed abbronzati, dall'animato chiacchiericcio.

« Da oltre venti giorni questi bravi giovani sono a ristarsi delle fatiche durate allo studio nella Badia di Novalesa testè [illegible] per riposo estivo al Collegio dall'ottimo loro Rettore. E là sentiamo che villeggiano chiamandosi soddisfatti, nella pace beata del sito amenissimo, sotto un cielo ridente al incantevole, con acque salubri e freschissime, giardini, bagni, passeggiate ed ogni desiderabile conforto. Certo è stato un buon pensiero la compera di quella Badia, famosa per tante classiche memorie; e la città di Susa, dove il Collegio Umberto I è assai favorevolmente conosciuto, perchè [illegible] esso sono stati educati parecchi dei suoi cittadini, e, se non isbagliamo, i suoi deputati, come tutta la valsusa della Cinischia, hanno accolto con molta soddisfazione i nuovi ospiti, ai quali sentiamo che vanno a gara in dare dimostrazione di stima e d'onore. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Trofarello. 1° agosto. — *Per l'igiene pubblica.* — Ora che le preoccupazioni per la pubblica salute sono così grandi, questo Comune dovrebbe pur pensare al trasloco del cimitero, da più anni invocato.

I motivi che esigono il trasloco del cimitero sono abbastanza gravi per dar loro una qualche importanza; quel luogo di sepoltura non è posto alla distanza prescritta dall'abitato, è pieno di sepolture, od i cadaveri, infine, non vengono più sepolti alla dovuta profondità.

A che servono le leggi se il Governo non ne cura l'osservanza?

I deputati ed i consiglieri provinciali, che hanno per mandato di rappresentare questa regione, dovrebbero sollecitare dalla Provincia e dal Governo i provvedimenti necessari per la conservazione della pubblica igiene

Asti, 31 luglio. — *Tranvia astigiana.* — In questi ultimi giorni vi fu in Torino un'adunanza di tutti i cointeressati per le linee tranviarie astigiane. La riunione ebbe luogo dietro invito del curatore della fallita Bernier-Delsleu.

Unanimemente si decise di mettere quanto prima all'asta queste tranvie al prezzo di lire 700,000.

Vi è luogo a sperare che [illegible] scongiurino i concorrenti.

Si scioglieranno il materiale mobile e si eseguiranno il regolare servizio delle merci, gli acquisitori delle tranvie astigiane faranno una ricca, un'ottima speculazione.

Carmagnola. 30 luglio. — *Visita sanitaria.* — Se la Commissione d'igiene, di cui la parla il benemerito signor medico-condotto, volesse onorare di una sua visita il cortile di certe case della via al Ranchi, troverebbe modo di dare, nell'interesse della salute pubblica, qualche energico provvedimento da lungo tempo reclamato.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI ANVERSA.

La *Camera di commercio ed arti* di Torino ci invia quanto segue:

« Per secondare gli eccitamenti di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, il sottoscritto si reca a grato dovere di portare a cognizione del pubblico la circolare da esso diramata ai presidenti delle Camere di commercio del Regno intorno la Esposizione internazionale menzionata, facendo il più caloroso appello agli industriali e produttori agrari del distretto di questa Camera di concorrere numerosi a quella Mostra e di approfittare delle agevolezze che loro offre il Governo per far conoscere ed apprezzare i loro prodotti:

« Nel venturo anno 1885 avrà luogo nella « città di Anversa una Esposizione universale, la quale è posta sotto il patronato « di S. M. il re del Belgio ed è riconosciuta « dal Governo di quello Stato, che ha deciso di farsi rappresentare nel Comitato « esecutivo e di contribuire, con un largo « sussidio, alle spese necessarie per attuarla.

« Invito ufficiale è stato indirizzato al « nostro Governo da quello del Belgio, affinchè le più importanti produzioni agrarie « ed industriali italiane siano largamente « rappresentate a quella Mostra internazionale.

« Il Ministero ha aderito all'invito, parendogli evidente l'importanza di tale Esposizione universale, che la luogo in un « paese così innanzi nella produzione industriale e nella città che, dopo il suo rapido e meraviglioso incremento commerciale, occupa un posto eminente negli « scambi internazionali. È sembrato allo « scrivente che l'Italia, avendo bisogno di « estendere i suoi scambi all'estero per procurare ai suoi prodotti nuovi sbocchi sui « mercati stranieri, non possa astenersi dal « seguire l'esempio delle altre nazioni e « trarre partito da tutte le occasioni che lo « si presentino, di far conoscere ed apprezzare i prodotti medesimi.

« Dopo l'Esposizione universale di Parigi « del 1878 e quella internazionale di pesca « di Berlino nel 1880, il Governo si è astenuto dal promuovere e dirigere il concorso « del nostro paese a tali Mostre, le quali, « forse con troppa frequenza, si succedono « nei diversi Stati. Il Ministero del commercio e dell'industria si è limitato a far noti i programmi ed i regolamenti delle dette Esposizioni abbandonando ai produttori la cura di parteciparvi, se a come meglio stimassero opportuno.

« L'esperienza ha dimostrato che tale sistema è contrario, non solo agli interessi economici, ma anche al decoro del paese. In ciascuna di queste Mostre universali un certo numero di nostri concittadini ha inviato prodotti di mediocre qualità, scelti senza alcun discernimento, coalchè l'Italia si è trovata rappresentata poveramente accanto ad altre nazioni, le cui produzioni facevano mostra elette per abbondanza, per varietà e per pregi di prodotti. È poi accaduto che, per non lasciare senza difesa [illegible] Giurì gli interessi di questi nostri concittadini, il Ministero abbia dovuto assumere all'ultima ora la rappresentanza ufficiale di essi; la qual cosa dava maggior risalto alla inferiorità della Mostra italiana, e forniva motivo a severe critiche contro l'azione governativa.

« Per impedire che tali scenci si ripetano, il Ministero ha stabilito di promuovere e dirigere il concorso italiano all'Esposizione di Anversa, affinchè la produzione italiana vi sia degnamente rappresentata.

« Pertanto io invito la Camera di commercio del Regno a dar notizia della detta Esposizione ai più ragguardevoli produttori del rispettivo distretto, comunicando loro il programma ed il regolamento della Mostra, che troveranno inseriti nel Bollettino di notizie commerciali (n. 2), ed eccitandoli a far figurare i loro prodotti alla Mostra medesima.

« La esportazioni dell'Italia, in ispecie di prodotti agrari, petrolifero, a giudizio delle persone più competenti, trovano nel Belgio una estensione molto maggiore di quella che hanno attualmente, a cui vuoli aggiungere l'utilità che può trarsi dal far conoscere i nostri prodotti in un porto di transito internazionale come quello di Anversa: è quindi utile che i nostri produttori non si astengano dal prendere parte alla detta Esposizione.

« La Camera di commercio trasmetterà al Ministero un elenco dei produttori agrari ed industriali che [illegible] di prender parte al concorso, indicando, per ognuno di essi, i prodotti che intendono esporre, lo spazio necessario per tenerli in mostra.

« La Camere riflutteranno la domanda di coloro che vorrebbero esporre oggetti di poca importanza economica e che non potrebbero formare oggetto di esportazione.

« Il Ministero si riserva di nominare apposita Commissione, la quale provveda all'ammissione dei prodotti ed a quant'altro occorra per la Mostra. Si riserva altresì di far noto quali agevolezze, oltre quelle « concedute ordinariamente per tutte le Esposizioni, il Governo potrà accordare a « coloro che prendono parte alla Esposizione « di Anversa.

« Per il presidente
« *Il membro anziano* L. MAGANZA. »

LA SALUTE PUBBLICA

Il cholera e l'igiene.

IV.

Il bacillo cholerigeno.

Tutti ne parlano, pochi ne sanno; taluni lo credono una *bretellina*, altri una crittogama; i più hanno di [illegible] idee indeterminate e confuse. E per vero, la buona di scienza che tratta di questi argomenti è troppo speciale, riservata e difficile perchè il pubblico, anche se interessato dalla gravezza dell'attualità, possa subito comprenderne la mole esatta e completa in ogni aspetto e familiarizzarsene. Nè meno grande, anche nel campo scientifico non specialistico, è la [illegible] famigliarità, sia perchè si volgono all'uopo studi affatto particolari, come pel poco tempo da che questi studi hanno preso grande sviluppo e destano generale interesse.

È noto come all'irrompere del cholera in Egitto, il Governo germanico spedisse colà lo scarso anno una Commissione scientifica, incaricata di studiare e riferire in proposito. La Commissione andò, studiò la malattia prima in Egitto, poi nell'India, ed i risultati del proprio lavoro, consegnarti in una serie di rapporti, riunì dal capo della spedizione, dott. Koch, trasmessi al ministro degli interni Böttticher.

Questi rapporti mostrano la rilevanza dei risultati, eppure la bontà dell'idea della spedizione. Imperocchè il Koch riuscì a dimostrare l'elemento causale già veduto dal nostro Pacini del cholera, a rilevarne le caratteristiche, a studiarne le proprietà biologiche, a mettere così la scienza sulla via più sicura per combattere il male nelle sue origini e ragioni di essere.

Le osservazioni vennero praticate su di un abbondante materiale di cadaveri ed ammalati, choleresi e non choleresi, di prodotti, sostanze, oggetti in rapporto e senza rapporti col cholera, il tutto condotto con metodo rigoroso d'indagine, e coll'aiuto dei mezzi, sistemi, processi di studio più recenti e perfezionati.

Le risultanze che il Koch, dopo una lunga e laboriosa serie di investigazioni, potè ricavare, sono: 1) che esiste un rapporto *costante* tra la malattia cholera e la presenza nell'intestino e nelle deiezioni di un microfita speciale a caratteri netti e distinti; 2) che questo microfita manca *assolutamente* nelle altre malattie di qualunque specie, gravezza, forma, nonchè nei prodotti, sostanze, oggetti non aventi rapporto colla forma morbosa cholera; 3) che vi è proporzione *costante* tra quantità e sviluppo di questo microfita nell'intestino e nelle deiezioni e la gravezza, stadio, decorso, esiti di quel complesso clinico ed anatomico detto cholera; 4) che vi è accordo completo tra le proprietà biologiche, artificialmente rilevate e studiate di questo microfita ed i modi e condizioni di invasione, sviluppo, diffusione delle epidemie cholericlie.

Alla prima di tali risultanze egli venne per la osservazione necroscopica di più che 50 cadaveri di choleresi, in Egitto e nell'India, quanto per la contemporanea osservazione clinica di molti ammalati di cholera. Valo a dire che in tutti i cadaveri sezionati di choleresi si constatò nell'intestino la presenza dello speciale microfita. Nei casi leggieri questo microfita trovavasi nella mucosa o dentro i villi o glandole otricolari, nei casi gravi, oltrechè nella mucosa e nelle glandole e villi si trovò penetrato nelle parti profonde della mucosa stessa sino allo strato muscolare. E per quante riguarda le deiezioni, esse mostrarono sempre il contenere, senza eccezione, gran numero di questi microfiti.

Alla seconda delle risultanze venne per la osservazione necroscopica di cadaveri non choleresi, per la osservazione clinica di ammalati delle più diverse malattie, escluso il cholera (le malattie particolarmente infettive: dissenteria, tifo, pneumonite, ecc.), e per lo studio e colture artificiali di materiali putrefacenti infettanti (detriti organici decomposti, fango di palude, acqua putrida) di una infettività però sperimentalmente non cholerigena. Valo a dire che in nessuno di tali casi si potè, anche coi metodi più perfetti di coltivazione e colle indagini microscopiche le più accurate, giungere a stabilire la presenza del microfita riscontrato nel cholera.

Alla terza risultanza giunse altresì pel già accennato reperto necroscopico anche per la osservazione clinica degli ammalati di cholera. Si constatò cioè nu parallelismo tra la quantità degli speciali microfiti nelle deiezioni, o gli stadi, gravezza della malattia. Scarsi nei primi momenti di questa, quando le deiezioni conservano ancora un aspetto fecaloide, essi aumentano enormemente nei periodi di numero ed acme, facendo, allorchè le deiezioni assumono il caratteristico aspetto di brodo di riso, scomparire quasi del tutto le altre forme parassitarie comuni, per decrescere a poco a poco nel periodo di defervescenza e risoluzione, e scomparire infine colla guarigione.

Alla quarta risultanza infine, all'accordo cioè tra le proprietà e condizioni biologiche del microfita ed i modi e condizioni di sviluppo delle epidemie cholericlie, giunse per osservazioni e sperimenti su materiali choleresi od oggetti e sostanze infettate da materiali choleresi, per l'esame di acque che determinarono notoriamente epidemie di cholera e per le colture artificiali degli elementi in cui è consunto. Così le biancheria sporche di deiezioni choleriche, tenute per 24 ore all'umido, mostrarono un numero enorme dei microfiti, il che si accorda col fatto che ammalano di cholera più coloro che lavano le biancherie infette che quelli che curano gli ammalati. Altrettanto si verificò trattando le deiezioni choleriche sulla superficie umida del suolo, ciò che dà ragione dell'inquinamento delle acque giustamente sempre in contatto. Le acque infine di parecchi stagni che nel Bengala diedero in modo stesso origine ai epidemie di cholera, circoscritte alla popolazione che le adoperò, mostrarono tutte, per mezzo di adatti processi di coltivazione, la presenza dello speciale microfita.

A tale stregua l'esistenza di un rapporto *necessario*, intimo, tra la presenza del microfita nell'organismo dell'uomo e la malattia cholera, tra la moltiplicazione e diffusione di esso nei materiali di reiezione e lo sviluppo e diffusione della epidemie cholericlie è evidente. Che ora questo rapporto intimo, necessario, sia di causalità e non di coordinazione o consequenza, vale a dire, che la presenza del microfita nel corpo sia quella che determina lo svilupparsi del cholera, piuttosto che la malattia cholera sia quella che favorisce lo sviluppo del microfita, appare manifesto considerando un po' attentamente le cose. Per ammettere, difatti, la seconda ipotesi, bisognerebbe supporre che un uomo, quando diventa choleroso, abbia già questi elementi nell'intestino, e dico, per essere questi senza eccezione, stati riscontrati in un numero relativamente grande di casi, nelle [illegible] malattie di più, come se la scena di poc'anzi avesse evocato un ricordo importuno.

Il dottor Desroches aveva difatti al cuore una vecchia ferita mal rimarginata che il menomo incidente faceva di nuovo sanguinare. Egli s'era ammogliato a trentasette anni con una donna molto più giovane di lui, ed essa l'aveva ingannato. Per evitare lo scandalo, egli aveva dapprima sopportato tutto in silenzio, cercando almeno di salvare la apparenza; ma un giorno — sette anni addietro — la signora Desroches, stanca della stessa di quella situazione falsa, era fuggita con un signore campagnuolo del vicinato. Dopo d'allora, ella viveva a Parigi, nessuno sapeva nè come nè con chi. Il suo nome non veniva più pronunciato; a Saint-Clémentin s'era detto di lei roba da chiodi, e la si considerava come morta. Il dottore avrebbe potuto credere di aver fatto un brutto sogno se, abbandonando il domicilio coniugale, la rea non vi avesse lasciato una figlia che ricordava al marito ingannato tutti i disinganni e tutti i dolori del passato. Nei primi tempi, la vista di quella fanciulla gli era diventata talmente insopportabile che l'aveva rimandata in Turenna, nel luogo in cui era stata a balia: — La balia ed il figlio di Teresa erano buoni mezzadri dei dintorni di Presslgny. Essi s'erano vivamente affezionati a quella fanciulla, e furono felici di riprenderla con loro. Essa visse là da vera campagnuola, e fu con rincrescimento che lasciò la fattoria per andare a passar tre anni in un convento di Poitiers. Ella stava per entrare nel sedicesimo anno d'età quando il padre giudicò necessario richiamarla a Saint-Clémentin.

Era una concessione fatta alle convenienze, ma ogni giorno il dottor Desroches sentiva più grave il sacrificio e più difficile la prova. Le sue ripugnanze antiche si aggravavano e si esasperavano. Benchè Teresa fosse nata in un tempo in cui la condotta della signora Desroches [illegible] l'Italia ed Egitto (pasti separati e lontani), ogni uomo debba avere gli stessi. Ma siccome ciò non può essere in quanto tali elementi non si riscontrarono che nei choleresi, mancarono anche nelle affezioni intestinali (dissenteria, catarri) ma ciò più facilmente si svolge il cholera, ne mai furono altrimenti veduti, ne viene che il cholera non può essere quello che ne favorisce la vegetazione, e che, tenuto conto dei dati clinici e sperimentali, bisogna concludere che il microfita è causa, non effetto dello sviluppo del cholera.

La prova assoluta, decisiva della specificità dell'elemento potrebbe fornirla la produzione artificiale della malattia per l'innesto del germe isolato, e tale prova fu tentata ripetutamente, ma finora invano. Ciò però altro non significa che gli animali su cui si esperimentò sono refrattari alla infezione cholerica, e siccome esistono altre malattie di origine sicuramente infettiva, di fronte all'elemento causale, ben noto, delle quali gli animali si conservano refrattariamente, come il tifo addominale e la lebbra, così questa mancanza di prova di specificità non può distruggere o minorare la prova desunta dagli altri fatti. Causa adunque o ragione unica del cholera è il microfita speciale che ora si può a diritto ritenere specifico.

Questo microfita, di dimensioni minime, visibile soltanto al microscopio con forte ingrandimento, appartiene agli *schizomiceti*, a quegli elementi cioè che si moltiplicano per scissione. Ha la figura di bastoncino (perciò si classifica tra i bacilli), non però completamente diritta come gli altri bacilli, ma alquanto curva alla guisa di una virgola (bacillo virgolato). La curvatura può andare tant'oltre da dare al bastoncino una figura semicircolare. Nelle colture artificiali questi bacilli assumono spesso la figura di S, oppure quella di linea ondulata, e ciò a seconda del modo come stanno riuniti. Possedono movimento proprio, talora molto vivace, e nella gelatina di coltivazione formano colonie incolore aventi l'aspetto di piccoli pezzi di vetro risplendenti; tali colonie a poco a poco liquificano la gelatina e si dilatano talora per certa estensione. È per tale carattere principalmente che questi bacilli possono facilmente distinguere ed isolare da altre colonie di batteri. Proprietà importante del bacillo cholerigeno è la rapidità della sua morte dopo l'essiccamento; bastano all'uopo tre sole ore; altra proprietà è la necessità di un ambiente alcalino pel suo accrescimento e piccolo quantum di acido libero, innocue per altre specie di batteri, sono sufficienti ad impedirne lo sviluppo.

Tali i tratti del bacillo cholerigeno... La scienza ora è riescita a conoscerlo... se in avvenire riescirà a domarlo... non si sa...; è certo nel ogni modo che resterà il nome di chi potè dimostrarlo e il mise sulla via per combatterlo.

Dott. GIOVANNI LAVA.

DALLA QUARANTENA DI BARDONECCHIA.

Ci scrivono:

« Bardonecchia, 31 luglio

« Il sig. Antonio Cossa, proprietario dell'Albergo *dell'Aquila nera*, — il primo fornitore di questo Campo d'osservazione, che provvisoriamente si era prestato alle richieste della Direzione e con molto zelo aveva accontentato tutti i quarantenanti — la sera del 28 luglio u. p. alle ore 9 di sera, riceveva un perentorio ordine scritto di abbandonare il servizio del Campo. L'ordine gli veniva recato da due guardie di P. S. e da un brigadiere. Le ragioni del licenziamento, evasive.

« Da una parte, il Cossa è accusato di inesatti detti contro qualche membro della Direzione (case queste in ogni modo affatto estranee alla condotta dell'albergatore e che non avrebbe mai e che fare con gli interessi dei quarantenanti); dall'altra, forse perchè [illegible] la prima accusa, egli è accusato di usare utensili e vasi di cucina non ben stagnati; ma anche questa accusa non regge, perchè il Cossa conserva ricevuti delle stagnine, che sul Campo istesso stagnò tutti i recipienti.

« Della buona volontà di questo fornitore si aveva avuto prova anche la stessa vigilia della sua espulsione, in cui faceva venire da Torino tre grandi recipienti (ma i quali non di 250 litri.

« Del nuovo fornitore, successore del Cossa, non [illegible] a lungo. Egli non contenta affatto le annate caldi non dei quarantenanti. Anzi [illegible] cattivi e malsani e vino idem. Alle proteste al riposo rispondendo le parzialità nei primi giorni. Poi la pasta o il pane buono ingollerati, ma la carne o il vino rimasero *ai miei orati*... Lo credevo, signor Direttore, che nei quattro giorni passati alla quarantena col buon locatario non berrai bene, anche per i ritardi nella distribuzione della vivande, ma. Pratiche poi i reclami sarebbe minaccia d'esser fatti tradurre al commissariato.

« A Lei i e innanzi, lorsi limito a domandare il perchè di questi improvvisi cambiamenti e se ciò garantisca a questo modo? »

Un quarantenanto. »

Parecchio altro fattore di quarantenanti su questo argomento abbiamo ricevuto e tutte intonate alle medesime proteste, tutte in favore del primo fornitore Cossa. Le firme degli aderenti a questi reclami, da noi vedute, sommavano a *trecento*.

A nostra volta domandiamo: — perchè fu capisse il Cossa e chiamato un altro?

Le ragioni buone e valide, se ci sono, si di-

Appendice della Gazzetta Piemontese.

1)

IL FIGLIO DELL'USURAIO

(Le fils Maugars)

di

ANDREA THEURIET

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

I

Quel giorno — si era alla fine di luglio del 1851 — la altarella di Saint-Clémentin era immersa in un sole smagliante, il cui i raggi già alquanto obliqui sferzavano in tutta la sua lunghezza la via Luigi XIII. Erano le tre pomeridiane. I San Clementinesi facevano la siesta, come si suole da ogni vero figlio del Poitou durante la canicola. Le imposte erano state chiuse per [illegible] un po' di fresco nell'interno delle [illegible]. Salvo qualche squittio di rondini nell'aria ed un sordo ronzio di cavallette, nessun rumore turbava la tranquilla sonnolenza della via, o, ad eccezione d'un gattaccio grigio bravamente sopito sulla soglia d'una porta, il quartiere era assolutamente deserto.

Di tutte quelle dimore addormentate, la più chiusa e la più silenziosa era però sempre una vecchia casa, ove la tradizione locale vuole che Luigi XIII abbia passato la notte al ritorno dalle sue nozze con Anna d'Austria. Le sue due ali a squadra erano separate dalla pubblica via da un piccolo cortile e da un cancello in legno, a cui s'era aggrovigliata una vite arruffata che non conosceva il potatoio. Ad uno degli angoli del cortile, una torricella dal tetto a foggia di smoccolatoio dava adito al vestibolo e serviva di gabbia alla scala. Se il sole arroventava il di fuori, quella scala a chiocciola dai gradini in pietra consumati era fresca e scura come un pozzo, e quella buia frescura continuava in nella camera principale del primo piano, che aveva i muri interamente rivestiti di scaffali in quercia, che cedevano sotto il peso dei libri. In quegli scaffali, dallo zoccolo alla cornice, erano disposti in lunghe e profonde file volumi in-folio legati in bazzana bruna a taglio rosso, volumi in-quarto in vitello rossiccio, volumi in-dodicesimo dal dorso in pergamena; quei libri pareva volessero schiacciare le persone sotto l'autorità di tutta la scienza ordinata in battaglia lungo le pareti. Da quegli alti spartimenti di libracci frusti e rinfrignati si sollevava quel fine pulviscolo rancido proprio delle biblioteche, e quell'acre emanazione confondevasi coll'odore farmaceutico che esalava da droghe rinchiuse in un armadio a vetri.

Grandi tende verdi a pieghe dritte coprivano la finestra e ammorzavano il bagliore violento della strada. La mezza luce filtrata da quelle tende lasciava scorgere l'ammattonato freddo e unto con una sola stuoia di sparto sotto la tavola da lavoro; il camino di granito rosa, adornato con un busto di Bichat; il tavolato annerito dal fumo su cui un orologio a pendolo di stile Luigi XVI batteva il suo tic-tac fra una *Dichiarazione dei diritti dell'uomo* incorniciata di nero, ed una incisione rappresentante il *Giuramento del Pallacorda*; le sedie in paglia a dorso scolpito, e l'unico seggiolone in cuoio su cui sedeva il padrone della casa, il dottor Giacomo Desroches.

Il dottore aveva cinquant'anni, ma appariva più vecchio. Alto, magro, stecchito, aveva il volto dai lineamenti severi ed era già quasi calvo. La barba, che portava intera, era bianca come le rare ciocche di capelli che gli avanzavano. Sotto le palpebre arrossate e stanche gli occhi piccoli d'un grigio d'acciaio illuminavano senza animarla la faccia glaciale. Il colore fulvo delle sopracciglie, la pelle lucernatina delle guancie e del cranio, lasciavano indovinare che egli doveva essere stato di pelo rosso prima che il lavoro e i dolori gli avessero incanutita la barba e denudata la testa. Colle gambe incrociate, e il corpo arrovesciato indietro, leggeva attentamente il *National*. La rigidezza dei suoi lineamenti non si alterava se non quando a certi momenti un rumore sordo che veniva dalla strombatura della finestra faceva nascere sulle sue labbra stizzose una smorfia d'impazienza.

Era un rumore intermittente, un mormorio confuso di parole appena articolate, interrotto dal silenzio e seguito ogni volta da un gagnolare strozzato, — Tutte le persone dedite allo studio sanno quanto sono irritanti quei susurri timidi, che cadono a intervalli irregolari nella pace di un gabinetto da lavoro; sarebbe addirittura assai meglio un chiasso vero e deciso. — Dopo un po', il leggitore perdette la pazienza, o, facendo fare un mezzo giro al suo seggiolone, s'alzò di scatto, e sollevando una delle tende disse con voce [illegible]:

— Teresa!

Un'ondata di luce fece impeto nella camera e lasciò scorgere i colpevoli: una fanciulla sui sedici anni ed un cane.

La fanciulla, seduta sopra una sedia bassa nella profonda strombatura della finestra, aveva un braccio in alto e agitava in aria un vecchio guanto, che il cane — un bel danese, dal pelo falvo, accoccolato sul pavimento, col muso fra le zampe anteriori — seguiva con occhio attento, mandando un abbaio soffocato.

— Non puoi dunque restar tranquilla un momento? — continuò il signor Desroches in tono irritato. — Il tuo gioco m'infastidisce!

A quella subitanea apparizione, i due delinquenti erano rimasti mortificati. La fanciulla lasciò cadere il guanto ed uscì dal vano

— Perdonate, padre mio, — rispose ella, — non credevo di far [illegible]... Mi annoio tanto a restarmene il senza muovere!... Cercavamo di distrarci un po', Dano ed io, aspettando l'ora della passeggiata.

Nel tempo stesso, come per far ammenda onorevole, si slanciò vivamente verso il dottore e volle abbracciarlo; ma questi arrestò subito quel movimento di espansione. Afferrò i polsi della fanciulla e la contemplò un momento con aria sospettosa. Le sue labbra presero una espressione più amara, e allontanandola con durezza:

— Basta! — mormorò. — Non metterai dunque mai quelle abitudini chiassose?... Credi sempre d'essere al villaggio, in mezzo ai tuoi contadini?

Negli occhi di Teresa brillò una lacrima.

— I miei contadini avevano per me un merito, — rispose ella, mortificata dall'ingiusto rigore del signor Desroches; — essi m'amavano, e presso di loro il tempo non m'era lungo.

— Il tempo non è mai troppo lungo quando una persona si occuparsi, — ribattè freddamente il dottore. — Prendi un libro, e resta tranquilla... Io ho in orrore quelli che stanno in ozio!

La fanciulla andò ad uno degli scaffali, vi prese un volume in-quarto, e sedette in un angolo nell'atteggiamento di chi fa il broncio. Le sue guancie erano diventate di porpora, e fra le sopracciglia due rughe verticali solcarono la fronte ampia ed intelligente; come per consolarla, il cane, uscendo dalla strombatura, era venuto a stendersi ai suoi piedi, mentre il dottore tornava al suo seggiolone. Egli si era rimesso a leggere il *National*; ma aveva un bel concentrare l'attenzione sulle colonne stampate, i suoi occhi percorrevano il testo solo macchinalmente, e la sua mente era altrove. Le sue labbra avevano una espressione anche più triste, e il suo volto gli si era offuscato ancor

parevà naturale, il dottore non aveva potuto impedire che il dubbio penetrasse inavvertito nella sua mente. In quei primi anni in cui la molle fisionomia della fanciulla era ancora indecisa, aveva cercato di persuadersi che ella sarebbe somigliata a lui; però man mano che l'adolescenza succedeva all'infanzia, sentiva le sue illusioni scemare ed i suoi sospetti crescere. Ora la fanciulla era formata, i suoi lineamenti non dovevano più modificarsi molto, e poc'anzi ancora egli era [illegible] colpito vedendo quanto [illegible] diversi dal tipo dei Desroches. Quel doloroso studio del viso di Teresa, lo rinnovava continuamente da sei mesi, ed ogni volta con un dolore più pungente, con un disinganno più amaro.

In quel [illegible] stesso, tenendo bassa la pagina del giornale, esaminava di sopplatto la fanciulla china sul suo libro. Analizzava ad una ad una le parti della sua persona; i capelli bruni abbondanti, gli occhi limpidi e brillanti come ciliegia nero, la bocca dalle labbra rosse e carnose, la fisonomia mobile, il gesto pronto, la persona svelta e flessuosa dalle curve graziose.

**Indubbiamente non era il sangue dei Desroches che scorreva s

esto — i quarantenanti ... diritto a questo soddisfazione. E in ogni caso si provvede a che le proteste non abbiano più a verificarsi.

Un telegramma alla *Lombardia*, accennando ai casi di presunto cholera accaduti a Pancalieri e dintorni, aggiunge:

« Si domanda da tutti la pubblicazione di un bollettino sanitario, essendo generale la sfiducia nelle notizie di fonte ufficiosa.

« S'è *constatato che questa volerie* tendono ad attenuare ed a nascondere la gravità del male. »

Noi dichiariamo nel modo più capzioso che non conosciamo stampo nè comunicazioni ufficiose riguardo al cholera.

La *Gazzetta Piemontese*, o crediamo poter aggiungere tutti gli altri giornali di Torino, pubblicano candidamente, francamente le notizie quali loro risultano dopo le più diligenti indagini.

Esse non hanno mai tentato di illudere il pubblico, ed anzi, pensatamente riguardo alle undicimila scoppiata a Pancalieri e dintorni, le prime notizie pubblicate dai giornali erano piuttosto in senso possimista che ottimista, poichè si dichiararono come casi di cholera o come decessi per cholera, decessi accertati pessia dipendenti da altro malattie, o casi di cholerina.

Del resto, le notizie che pubblicammo dimostrano ad evidenza che i timori e gli allarmi primi erano esagerati.

Però, se la stampa torinese non peccò mai di ottimismo, se sempre si guardò dall'illudere il pubblico, vi è una stampa in Italia che, con fini e intendimenti che non vogliamo discutere, cerca di gettare l'allarme, inventa notizie, casi di cholera perfino a Torino, e termina coll'annunziare che si sta per chiudere l'Esposizione.

Su questi ingualificabili maneggi noi chiediamo il severo giudizio del pubblico.

ESTERO

Dionigi Diderot.

Dopo Voltaire e Rousseau, è venuta la volta di Dionigi Diderot.

Langres, ove nacque il 5 ottobre 1713, inaugurerà domani una statua all'illustre suo figlio. Parigi — che fu la patria d'adozione del *figlio del fermaio di Langres*, come veniva chiamato Diderot — innalzò già un'altra statua al grande enciclopedista, il 29 luglio scorso, ricorrendo il centenario della sua morte.

Ognuno sa chi sia Diderot.

Quando il regime feudale cattolico stava per lasciarsi, egli, in compagnia di D'Alembert, *fondava quell'Enciclopedia* che si può a buon diritto chiamare il rinsanito filosofico del XVIII secolo.

Diderot fu uno dei precursori della grande rivoluzione, e l'influenza da lui esercitata sugli uomini e sulle cose dei suoi tempi è stata immensa, e servì, volta a volta, di freno e di stimolo ai suoi amici, i filosofi, ch'egli conosceva profondamente.

Più che scrittore e filosofo nel vero senso della parola, Diderot lo si deve però riguardare come uno dei primi e veri giornalisti, come un propagatore delle idee altrui.

L'*Enciclopedia*, infatti, fu, più che altro, un giornale ove si discutevano le idee di tutte le scuole filosofiche che precedettero l'89.

L'opera di Diderot, ritenuta empia dalla Chiesa e dai suoi scrittori, venne anche giudicata severamente e chiamata incompleta, vuota e leggera da altri. Marmontel, parlando dell'*Enciclopedia*, disse: « Diderot mise della bella pagina, ma non un sol libro. » Génin, che pure pubblicò le *Opere scelte* di Diderot, diceva che, per scegliere due soli volumi, aveva dovuto « rovistare un immenso di cenere e di lava raffreddata. » Villemain e Géruzez scuotenzierono che Diderot « era una testa piena di fumo. »

Génin scrisse ancora a proposito del famoso enciclopedista e dei suoi scritti: « L'Enciclopedia è la fedele immagine della letteratura da giornale; e Diderot, molto più di Voltaire, fu il vero tipo del giornalista moderno. »

Pronunciando queste parole, Génin credeva di aver lanciato l'anatema contro il buon Dionigi Diderot, senza pensare ch'è per dupo di questa spregiata *letteratura da giornale* per divulgare l'istruzione, e che molte volte servono più a propagare una idea le frasi comuni d'un giornale che non quelle d'un grande scrittore che le masse non leggeranno mai.

Ebbero quindi ragione i Francesi di onorare la memoria di Diderot, che, con della semplice *letteratura da giornale*, contribuì potentemente a preparare la rivoluzione dell'89, quella rivoluzione che ci fu apportatrice delle libertà cui ora tutti godiamo.

ENRICO LAUBE.

Un laconico dispaccio della *Stefani* ci annuncia la morte, avvenuta ieri a Vienna, d'uno dei più forvidi ingegni della Germania moderna: quello del poeta e romanziere Enrico Laube.

Nato il 18 settembre del 1806 a Sprottau in Slesia, Laube studiò nelle Università di Halle e di Breslavia, e, dopo essersi dato per qualche tempo all'insegnamento privato, si trasferì, nel 1839, a Lipsia ove cominciò la sua carriera letteraria.

Amico di Bruno Bauer, di Feuerbach e di tutti gli uomini della cui detta *Sinistra hegheliana*, Laube collaborò alla *Giovane Germania* e scontò coll'esiglio e col carcere il suo amore alla libertà.

Dopo aver viaggiato a lungo in Italia, in Francia ed in Algeria, Laube ritornò a Vienna ove, avendo alquanto modificate le sue opinioni politiche, ottenne, nel 1849, il posto di direttore artistico del gran Teatro di Corte che occupò fino al settembre del 1867. Nel 1869 prese la direzione del teatro di Lipsia che lasciò nel 1871, e nel 1872 fece ritorno a Vienna e di bel nuovo fu posto a capo del Teatro Civico.

Laube esordì come drammaturgo con una farsa intitolata *Paganini*, scritta in occasione dell'arrivo del grande violinista genovese a Breslavia. Subito dopo fece rappresentare un dramma: *Gustavo Adolfo*. In seguito scrisse la tragedia *Monaldeschi*, la commedia *Rococò*, ed il dramma *La sirega di Bernstein*, che ebbero un mediocre successo. Grande fama invece valse al Laube la tragedia *Struensee*, mirabile per la esecuzione tecnica e drammatica nell'intreccio dell'intrigo.

Altri suoi lavori drammatici sono la commedia lacrimevole *Gottschall e Gellert*, i drammi: *Die Karlschüler* — che ha per soggetto la fuga di Schiller da Stoccarda, — *Il Principe Federico*, la tragedia *Il Conte Essex*, ch'è reputata il suo miglior lavoro, ed altre commedie, drammi e tragedie, di valore molto minore, che scrisse in questi ultimi tempi.

Pregiati lavori storico-letterari del Laube sono pure: *Il risorgere Europa*, le *Novelle*, le *Lettere d'amore*, i *Castelli nervi francesi*, il *Pretendente*, la *Contessa Chateaubriand*, le *Donne di Giorgio Sand*, il *Conte Belga*, *Parigi nel 1847*, la *Storia degli eroi francesi da Francesco I fino al regno delle convenienze a Versailles*, ecc.

Il Laube continuò inoltre i famosi *Reisebilder* dell'Heine colle sue *Novelle di viaggi*, in cui abbandonò le fine ed argute osservazioni sui costumi tedeschi ch'egli descrisse in modo affatto originale.

Non è questo luogo atto per parlare come si conviene dell'opera letteraria del famoso scrittore tedesco, e perciò terminiamo questo breve cenno associandoci al lutto della Germania, che perde nel Laube uno dei più illustri suoi figli.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

La Galleria del Lavoro.

XII.

Asciugamani - Lavori in paglia - Guanti - Stiratura meccanica di solini e polsini - Velocigrafi - Mosaici veneti e fiorentini.

Andrea *Canevaro* presenta una specialità del suo paese, Chiavari, presso il banco dei Gasparini nella corsia di sinistra della nostra Galleria.

È una mostra elegante e pulita di asciugamani lavorati da due gentili ed avvenenti chiavaresi.

La *specialità* consiste non nella finezza e morbidezza della tela, ma nella frangia fatta a mano con altrettanta pazienza quanta abilità, al due capi dell'asciugamano, il quale, così lavorato, diventa un oggetto, diremo quasi, di lusso, a seconda della difficoltà della combinazione dei nodi.

In nessun altro paese fuori che in Chiavari e nemmeno coll'aiuto delle macchine si fanno tali generi di frangie agli asciugamani. Basta esaminare nella vetrina del Canevaro, appesa al muro, i bellissimi lavori di frangie ricchissime per fatti un'idea della pazienza di gusto e della difficoltà dell'esecuzione.

Presso la vetrina e sotto gli occhi del visitatore le summenzionate chiavaresi, appoggiato l'asciugamano da finire su un cuscino cilindrico, fanno con precisione matematica tanti quei nodi, quei giri di fili che formano il disegno della frangia, operazione che richiede molta pratica e molta attenzione. Per quanto lavorino in fretta, non possono finire più di tre asciugamani alla settimana in tempo normale; alla nostra Esposizione ne fanno uno ogni otto giorni.

Le frangie di cui parliamo non sono punto attaccate al tessuto, ma fanno corpo con esso, perchè al medesimo si lascia ai due capi una parte dell'ordito senza tessercia e questa serve poi per la frangia.

Gli asciugamani lavorati colle frangie a mano sono molto apprezzati e ricercati non solo da noi, ma anche dall'estero e persino dall'America; al pregio della lavorazione aggiungono quello della durata. E tutto ciò è frutto della abilità e della pazienza veramente somma delle gentili operatrici.

***

Prendiamo al volo le due ultime parole che abbiamo scritte e le applichiamo alle signorine Canevaro lo, quali, al banco dei Cesare *Marchini* di Fiesole che si trova nella corsia di sinistra, un po' prima di arrivare alla vetreria Candiani, fanno lavori diversi di fantasia in paglia.

È universale la fama dei lavori in paglia di Firenze, quantunque attualmente, non siano più tanto di moda, come parecchi anni addietro, le coperture pel capo fatte con simile materia.

È per questo motivo forse che l'industria dei fiorai in paglia non mette nel finiti dei cappelli da donna e da uomo, ma si estende alla fabbricazione di ventagli, borse, panieri, cestini, ginnelli d'ornamento che fanno sempre maggiormente volo e la futilità della paglia, a prova di ciò non si hanno che da esaminare i prodotti che il Marchini espone non solo nella galleria del lavoro ma anche in quella delle industrie manifatturiere.

La paglia adoperata pei detti lavori è di regalia o di grano ordinario. Nel banco del Marchini vediamo poste in azione dalla due filatrice, due telai per fare i diversi *generi* in paglia. Uno è un telaio ordinario a mano. Ivi l'orditura è composta, secondo i casi, con fili a diversi colori, di lana, seta, cotone. I colori dei diversi fili servono a formare il disegno nel tessuto. La maestra si fa con fogli, come nei telai ordinari, coll'uso dei soliti cartoni. La trama invece è composta di paglia di diversa qualità, secondo il tessuto che si vuole ottenere. Ogni pagliotto è di determinata lunghezza, un po' maggiore della larghezza del tessuto e viene collocata a posto, a mano. Il telaio quindi è senza spola.

Un altro telaio più piccolo del precedente serve per formare treccie di paglia che devono servire da guarnizione.

La catena è pure di filo di diverso qualità e la trama di pagliette. I fiori sono mossi per parecchi pedali.

I lavori del Marchini non hanno bisogno di commenti. Per dimostrare quanto sono apprezzati, vi ha l'affluenza del pubblico al banco-laboratorio del prefetto fabbricante, ed il commercio che il medesimo fa continuamente di essi coi principali centri d'Europa e di America.

***

Anche l'industria dei guanti in pelle si trova rappresentata nella Galleria del lavoro e la esercitano i coniugi *Barioglio*, di Torino. Il visitatore si banco di quelli, che si trova quasi al fine della corsia di destra, può averne un'idea del processo di fabbricazione.

La pelle di capra, di agnello o di montone, concisa e tinta convenientemente, viene ungagliata nello spessore col mezzo di raschio, su una lastra di marmo, da un operaio. Dopo essere stata stirata in tutti i sensi, viene distesa e sottoposta all'azione di un bilanciere, il quale, premendovi sopra una forma ad orli taglienti, detta *calibro*, taglia la pelle della foggia che deve avere il guanto. Si tagliano così pala di guanti per volta e vi hanno tanti calibri quanti sono i *numeri* che corrispondono alla larghezza ed alla lunghezza della mano di un uomo, di una donna e di un fanciullo. Si tagliano a parte il pollice e le così detto *forchette* che sono quelle parti di pelle fra dito e dito che costituiscono appunto a formare le dita del guanto.

La cucitura del Barioglio, come comunemente si usa, è fatta da operaie con macchina sistema Dresser, che attualmente è il migliore per l'industria guantaria.

La fabbricazione dei guanti da cinquant'anni a questa parte, si è sviluppata immensamente in tutti i paesi del mondo civile e noi ne abbiamo laboratorii importanti in Torino, Milano, Venezia, Genova e Napoli.

Non è quindi a credersi che i Barioglio colla loro esposizione diano una compiuta idea del progresso raggiunto dai guanti; tuttavia fu una cosa ben fatta l'averci rappresentata in saloon la loro industria e per questo merito li segnaliamo ai visitatori dell'Esposizione.

***

Presso i Barioglio trovasi il *Tavella* di Torino, che il catalogo indica come fabbricante di giocatoli in ferro. Invero si vede un'esposizione di letti in ferro comuni e di qualche carrozzella, cose tutte che starebbero a miglior agio nella parte dell'Esposizione destinata ai mobili ordinari.

Ritornando indietro, nella stessa corsia di destra e tra due fabbricanti di maglie, dei quali parleremo a suo tempo, incontriamo una giovinetta che eseguisce la stiratura a macchina di solini e polsini. L'apparecchio per stirare è inventato e presentato dal *Becco Vincenzo*, di Torino. Esso è in due parti metalliche riscaldate convenientemente, di cui una piana resta ferma durante la stiratura, l'altra cilindrica è posta in movimento con una manovella.

La macchinetta è riscaldata a gas, non necessita di molta pratica nè di sveglitezza per parte dell'operaia e si possono stirare con essa, da quanto potemmo constatare, dalle quattro alle cinque dozzine di solini all'ora.

***

Poichè siamo nelle piccole invenzioni, cerchiamo subito l'*Anghinelli* ed il *Calzone* che sono, questi al principio della corsia di sinistra e quello al fondo della stessa corsia presso l'orefice Donadio. Entrambi hanno la loro specialità per riprodurre in fretta un disegno od uno scritto qualunque.

L'Anghinelli la chiama *Velocigrafo*, il Calzone *Autografia celere*.

Si tratta della conosciuta gelatina contenuta in una cassetta di latta di diverse dimensioni a seconda dei fogli di carta che si adoperano, sulla quale, dopo aver improntato il disegno o lo scritto da riprodurre più volte, col mezzo della pressione della mano, si ottengono parecchie copie dello stesso applicandosi sopra dei fogli di carta che ricevono la traccia abbastanza nitida di tutto quanto si disegnò o si scrisse, con un inchiostro speciale, sul foglio che servì da modello.

L'Anghinelli al Velocigrafo unisce una esposizione di inchiostri da lui fabbricati, ed il Calzone trovò modo di consumar meno in gelatina quando si deve cancellare un disegno per riprodurne un altro diverso, col mezzo di un liquido dissolvente.

Ad entrambi i velocigrafisti buona fortuna.

***

I mosaici veneti ed i mosaici fiorentini completeranno l'elenco di questa rivista sommaria in cui, alla rinfusa, vedemmo delle fabbricazioni cotanto disparate.

Il *Testolini*, di Venezia, ultimo arrivato nella Galleria del lavoro, sotto un padiglione color cioccolato, nella corsia di sinistra presso il primo motore, espone un campionario dei suoi stupendi mosaici in vetro e ci fa assistere alla loro composizione. Vi ha un'infinità di pezzetti di vetro d'ogni colore che dei pazienti operai, colla scorta di un modello dipinto, dispongono sopra una pasta apposita in modo da riprodurre il più che sia possibile fedelmente il modello. Copiato questo, collocano la riproduzione in una cassetta di ferro e con polvere di marmo la danno la consistenza e la durezza necessaria per farne risultare il cordotto musaico. È originale il modo che hanno gli operai artisti per fermare i pezzettini di vetro, giacchè si servono di piccole mole orizzontali messe in movimento di rotazione da una manovella.

I mosaici di Venezia sono conosciuti da tutto il mondo e quindi non occorre per essi spendere altre parole, massime che il Testolini ne espone ancora bellissimi campioni in altre Gallerie, motivo per cui il visitatore che non ne avesse cognizione, esaminandoli, può completare l'idea fattasi nella Galleria del lavoro.

La stessa fama di quelli di Venezia li hanno i mosaici fiorentini. Di essi una doppia e bella esposizione fa il *Boncinelli* Giovanni, di Firenze, e nella Galleria dell'oreficeria ed in quella del lavoro, presso il profumiere Lariera, nella corsia di destra.

Il mosaico fiorentino alla nostra Esposizione non poteva essere meglio rappresentato che dal Boncinelli, la cui fama artistica è notissima ed il cui merito pei fatti lavori è dimostrato dalle medaglie ottenute a tutte le Esposizioni internazionali.

Il pubblico del laboratorio del Boncinelli vede come con dello pietre, che da sole non hanno alcun valore, si possano comporre dei frutti, animali, figure, disegni d'ogni sorta di qualsiasi grandezza che possano servire tanto per un piccolo gioiello quanto per un mobile grandioso.

Il Boncinelli fa non solo i mosaici in piano, ma anche a superficie curva, il che è una difficoltà felicemente superata nell'arte dal musaicista.

Auguriamo pertanto all'artista fiorentino l'assecranza del pubblico, perchè i suoi lavori ne meritano l'attenzione, massime per parte del mondo muliebre, e con questo augurio dopeniamo la penna per scrivere in un prossimo articolo, alla rivista delle macchine utensili.

X. Y.

L'ORDINARIO CONCERTO DELL'ORCHESTRA TORINESE.

Guglielmo Zuelli.

Domani, domenica, nel Salone dei concerti all'Esposizione ha luogo la ripresa dei saggi musicali periodici dell'Orchestra torinese. Le brevi vacanze hanno conferito di nuova lena l'ottimo maestro Faccio ed i cento professori che obbediscono alla sua bacchetta; da quasi una settimana si sono riprese attivamente le prove, e l'audizione di domani sarà fra le più interessanti che si hanno avuto fino ad ora in quella elegante e simpatica Rotonda.

La sinfonia descrittiva *Nella selva*, di Joachim Raff, è, a giusto titolo, ripetuta una delle più poderose pagine moderne della musica strumentale ed il nostro pubblico, che ha ormai illimitata con fortunatamente come apprezza e gusta la buona, la vera musica di concerto sinfonico, saprà valutare l'importanza ed i pregi di questa gemma, tanto più che il Raff è forse, fra i viventi scrittori di Germania, quello il quale è più e stantemente lontano dalle fantasticherie che talumi battezzano per astruserie; la sua Musa facile sempre, è schiettamente melodica e rifinitamente italiana.

Dopo il poema sinfonico di Raff, non infiorerannno due brevi composizioni di un autore encomiatissimo per Torino, del maestro Zuelli, coscienzioso e valente artista che merita davvero l'ecosalone di una formale presentazione ai miei concittadini.

Guglielmo Zuelli è stato uno dei vincitori del recente concorso bandito dal *Teatro Illustrato* per la composizione di un'opera in un atto: questo è già un buon titolo all'attenzione del pubblico, specialmente sapendosi che maestri la critica ed il pubblico milanese quando si rappresentò *La Falò del Nord*, ramificarono con applausi ed elogi il verdetto della Commissione giudicatrice in quanto riguardava il giovane Zuelli, e che l'editore Ricordi diede alla sua approvazione la forma pratica ed eloquentemente significativa dell'acquisto dell'opera e di una importante ordinazione.

Se vi ha giovane, del resto, che meriti al fine un po' di fortuna, questo è certo lo Zuelli il quale ha saputo farsi la sua strada non solo senza appoggi, ma lottando come pochi lottarono colle prime necessità della vita. Nato a Reggio d'Emilia il 20 ottobre 1862, non aveva compiuto il terzo anno d'età quando i suoi genitori morirono lo stesso giorno, la stessa ora, e dovette ramingare per le vie guidando i passi della povera nonna completamente cieca che chiedeva la carità ai passanti. C'erano a Reggio istituzioni benefiche pegli orfani abbandonati e pei vecchi mendicanti, ma non fu che dopo un lungo periodo di miseria, di stenti, che il piccolo Guglielmo fu raccolto nell'Orfanotrofio, e la vecchia nonna ricoverata; e c'è ancora in Reggio chi ricorda la pietosa scena del distacco fornito del ragazzino dalla povera cieca che cantava le canzoni.

Nell'Orfanotrofio, Guglielmo dovè credersi in un palazzo principesco addirittura: ora al riparo dalle intemperie e non aveva più la fame continua in prospettiva. E, quel che più monta ancora, ogni giorno la sua mente s'apriva alla istruzione, mentre, prima, il bimbo non poteva recarsi all'asilo se non per eccezione, qualche volta, quando una collotta un po' più copiosa del consueto dava tregua al quotidiano giro dello piazze e del caffè, dove c'era qualche soldo da buscare.

L'opera dell'Orfanotrofio fu compiuta da una Società di patronato, che, visto la rarissimo dotti d'ingegno e la docilità del ragazzo, in barba ai regolamenti, i quali prescrivono di avviarlo ad un mestiere manuale, lo mandò alla pialla, al tornio od alla fucina e lo affidò alle cure del maestro Grisanti il quale lo istruisse nelle musicali discipline: e lo Zuelli fece progressi tali che in breve meravigliò i maestri.

Da Reggio lo Zuelli potè poi, sempre coll'aiuto di cartacavoli persone, recarsi a Bologna ove mutò quattro anni alla scuola dell'insigne prof. Busi, nell'ultimo anno avendo anche l'insegnamento dell'egregio Mancinelli cui spetta, in qualità di direttore del Liceo, la scuola di alta composizione.

I risultati degli studi indefessi non si fecero aspettare: uno dei primi lavori fu un curioso *pot-pourri* per cinque o sei strumenti sulle canzoni popolari che cantava da bambino, ed a Cesena questa bizzarria fece un chiasso da non dirsi. Poi vennero romanze, pezzi da camera, ed al secondo anno di studio lo Zuelli già si trovava per le mani e musicava un pensiero del Mistrali *La redenzione di Fausto*; poi, di mano in mano che la sua perizia tecnica si rinsaldava, piovvero dalla sua penna i pezzi strumentali, *elegie, notturni trionfali, gavotte* stampate dal Guidi in partitura, abbozzi sinfonici che ben presto si è avventurato in sinfonie, come il *Saluto al mare*, che per parecchie sere fu eseguito al teatro della città sua natale con un successo trionfale addirittura.

Per parte del *Saluto al mare* lo scherzo graziosissimo che domani si eseguisce al concerto insieme al preludio della *Falò del Nord*.

Su questi lavori si pronunzierà il pubblico: io non voglio far loro un *coefficit* del quale non abbisognano: ho voluto soltanto che i lettori sappiano che se c'è stato qualcuno il quale abbia messo in pratica i famosi precetti *aiutati che Dio t'aiuta* e *volere è potere*, questi è stato Guglielmo Zuelli, operaio figlio delle sue fatiche, ingegno forte dal quale si ha diritto di aspettare veramente molto, salito già a bella rinomanza con molose insistenze, senza bussare alla porta degli editori supplicando la pubblicazione della sua musica, senza biglietti di visita agli arbitri garantiti, senza accessi simpatici ai direttori d'orchestra, ma, per contro, studiosa, riservata e modesta in ciò da essere capace di volere, per questa poche parole di presentazione, persino

VALERIO.

Arti e Scienze

Sabato, 2 agosto

* **Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:**

X *Conferenze pubbliche*. — Via Maria Vittoria n. 37, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor B. Bruschetto darà la seguenti conferenze:

Domani, 3 agosto, alle ore 8 pom.: *Il buon Samaritano*.

Nella stessa sera, alle ore 9 1/2: *I santi del papismo: Il frate Domenico Cavanis e le sue tre istituzioni educative*.

Giovedì, 7 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *L'Apocalisse: La decadenza celeste*.

Ingresso libero.

* **Omaggio.** — Il maestro Erberto Predari avendo fatto omaggio di un suo componimento per pianoforte *Il pensiero alla memoria*) a S. A. R. la principessa Maria Isabella, duchessa di Genova, nuovera dal gran mastro il scrivendo della Casa ducale una bellissima lettera in cui la duchessa, mentre esprime la sua soddisfazione al Predari, gli invia un gradito gioiello.

* **Concerto al Padiglione di beneficenza.** — Domani, domenica, dalle 4 1/2 alle 7 pom., il Corpo di musica della *Generala*, diretto dal maestro Gandolfo Bartolomeo, darà concerto nel Padiglione di beneficenza sul corso Massimo d'Azeglio, col seguente programma:

Prunione — Marcia napolitana.
Verdi — Festa da ballo nell'opera *Ernani*.
Li Causi — Mazurka, *Sempre bella*.
Chiri — Gran mercato del ballo *Pietro Micca*.
Piacenza — Polka *Zambrinus*.
Pleiuw — Sinfonia nell'opera *Maria*.
Grigh — Valzer *L'innamorati*.
Verdi — Finale 3° *Un Ballo in maschera*.
Mascetti — Polka *Ciao ne'i*
Ponchielli — Galop nel ballo *Le due gemelle*.

* **Teatro Regio.** — Colle nuova scrittura di cui i giornali centrali di Milano ci danno l'annunzio, la Compagnia di canto e di ballo del Teatro Regio, grande stagione di autunno, si può dire ormai completa.

Essa rimarrebbe, ad un dipresso, così costituita:

Prime donne. — Romilda Pantaleoni — Gemma Bellincioni — Ottensia Sinnerberg — Giuseppina Buri.

Primi tenori. — Francesco Tamagno — Ladislao Mierzwinski — Antonio De Bassini.

Primi baritoni e bassi. — Delfino Menotti — Vecchioni — Arimondo — Cesare Arzilli.

Prima ballerina di rango francese. — Luisa Cerale.

Prima ballerina. — Giulietta Paltrinieri.

Primi mimi. — Malvina Vago-Danesi — Montanara — Rago — Milanesi-Piazza — Giuseppina Pinchiara — Maria Zecchi — Maria Ambrosini.

Coreografo: cav. Luigi Danesi.

La stagione verrà inaugurata il 1° settembre col *Mefistofele*, di Arrigo Boito; esecutori: Romilda Pantaleoni, Ortensia Sinnerberg, De Bassini e Vecchioni. Seconda opera, crediamo sarà il *Guglielmo Tell*, di Rossini; esecutori: Gemma Bellincioni, Giuseppina Buri, Mierzwinski, Menotti, Arimondo.

Ballo: *Messalina*, di Danesi, rinnovato ed ingrandito.

Come vedono i lettori, la stagione autunnale del Teatro Regio promette di riuscire veramente splendida.

Intanto rammentiamo che lunedì incomincieranno le prove delle masse corali e del corpo di ballo.

* **Circo Wulff.** — Ieri sera grande oggetto di ammirazione a questo Circo due giovani nowresi (fratelli Cappa), sul fiore dell'età, che per la loro maestà eccezionale e complessione attiravano lo sguardo di tutti.

Se il direttore Wulff conosceva un tale intervento era certo di poter avere il concorso delle prime sere degli Asabesi, poichè difficilmente altra occasione potrà presentarsi di vedere fra gli spettatori due giovani trentenni così robusti, belli e baldi, del peso di 175 chilog. e 1/2 l'uno e 175 l'altro.

* **Serraglio Ridel.** — Stante l'affluenza di pubblico per il ribasso presso d'ingresso, il signor Ridel ha deciso di rimanere ancora a Torino per tutto il mese di agosto, continuando nelle sere dei giorni feriali (ore 9) e nei giorni festivi alle 4 ed alle 9 pom. gli straordinari esercizi di tutta la belva in mezzo ai fuochi d'artificio.

CRONACA

Sabato, 2 agosto

NEL CIMITERO DI SUPERGA.

Ieri, recandoci a Superga, abbiamo voluto rivedere la tomba del nostro povero amico e collega avv. Giuseppe Sassi..... Che orrore! Quel cimitero, tenuto in modo veramente indegno e senza ordine, presentava un aspetto più desolante del solito.

Non una pianta, non un fiore di prato, non una fossa seminata un po' cristianamente, ma pietre sovra pietre, teschi sovra teschi, stinchi sovra stinchi e poi coprire talvolta la fossa di un nuovo defunto si vedono rotolare sulla mesta teschi od ossa di altri defunti.

È cosa che mette ribrezzo!

E poi ci ha stipato ancora una cosa. Il nostro di sotto vera che noi avevamo attaccato ad una delle corone deposte sulla fossa del nostro amico, era sparito. Ma chi è dunque responsabile degli oggetti che si mettono sulle tombe dei morti? Chi è colui che si è appropriato quel nastro che era stato deposto appena 24 ore prima sulla tomba pel nostro povero morto?

Noi lo domandiamo al parroco di Superga; lo domandiamo al Municipio di Torino da cui cimitero dipende quell'orrido cimitero; lo domandiamo finalmente al sotto carabinieri che sono a guardia della Reale Basilica e che, passeggiando pei dintorni, non si occupano di quello che succede a pochi metri dalla loro caserma.

Lo domandiamo a tutti quelli di buon che hanno in cuore sentimenti di pietà e di gentilezza; lo domandiamo col l'animo rivoltato da tanta empietà; lo domandiamo in nome di quella religione dei morti, che è antica quanto l'umanità, che è comune a tutti gli uomini, anche ai selvaggi...

A che, nelle campagne, i sacerdoti insegnano le leggi di Dio e della religione, se poi di sì gran pietà religiosa non resta negli animi tanto sentimento di umanità che basti a far rispettare le tombe?...

---

* **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	Morti a domicilio	Morti negli Ospedali	Totale	Morti in Comuni	Non residenti a Torino
Dal 1° al 31 luglio 1884 . .	337	307	644	279	31
Dal 1° al 31 luglio 1883 . .	311	199	510	211	20
1° agosto 1884	12	10	22	7	0
1° agosto 1883	7	7	14	3	1

Nb. La popolazione del 1883 è superiore a quella del 1884, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

* **Il regolamento pel lazzaretto.** — Un decreto reale del scorso gennaio che il regolamento pel lazzaretto, approvato nella sua duta del Consiglio comunale del 23 dicembre scorso, andrà in vigore il 10 agosto corr.

Da quel giorno s'intendono senz'altro revocate le sole ed il disposizioni di polizia che in qualche modo fossero contrarie a tale regolamento.

Il nuovo regolamento, di cui demmo già un cenno nel n. 153 del corrente, stabilisce che per costruire il lazzaretto si deciderà o meglio una speciale licenza da darsi dal sindaco, a cui dovranno essere unite le seguenti carte, che saranno in doppio esemplare, cioè in carta bollata e in carta libera:

a) una domanda in cui sia indicato il luogo, la natura e la destinazione del lazzaretto, di aver assistito a tutte le operazioni di misurazione e di livellazione del terreno;

b) una copia del tipo topografico, in iscala non minore di 1/1000, nella quale sia segnato il lazzaretto, la sua distanza dalle case più vicine, dalle strade, dai corsi d'acqua, dai pozzi, dalle fontane, dalle chiese, dai cimiteri, dalle stalle, dai depositi di letame, dalle concimaie, dalle fosse di latrine, dalle fogne, dalle cloache, dai canali di scolo, dalle fabbriche, dalle officine, dai mulini, dai forni, dalle macchine a vapore, dalle caldaie, dalle ciminiere, dai depositi di materie infiammabili, dalle polveriere, dalle fabbriche di esplosivi, dalle fabbriche di prodotti chimici, dalle concerie, dalle fabbriche di colle animali, dalle fabbriche di candele, dalle fabbriche di saponi, dalle fabbriche di concimi chimici, dalle fabbriche di concimi animali, dalle fabbriche di concimi vegetali, dalle fabbriche di concimi misti, dalle fabbriche di concimi artificiali, dalle fabbriche di concimi naturali, dalle fabbriche di concimi organici, dalle fabbriche di concimi inorganici

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Albergo d'Europa.
Coniugi Pitunardi, Italia — Silvio Sorlogli, id.

Hôtel Turin.
A. Doornbusck — J. Hamley Burke, India — E. Dashamp.

Hôtel Home Fromic.
Gio. Pein, Germania — Famiglia Gottlieb, id. — Max Oltenstein, id. — Karl Oltenstein, id. — Ludwig Orb, id. — Matis, id. — Felice Colas, Francia — Stevens, id. — E. Cocatrix, id. — Cav. Polairi, id. — Cav. Polairi, id. — Avv. Vinazio, id. — Martino Tagliacarne, id.

Albergo della Liguria.
Cap. Balzani, Italia — Riccardo Hartmann, id. — Emilio Viranio, id. — E. Flertz, id. — Federico Guerin, id. — Cav. Filippo Raschi della Riva, id. — Comm. Parodi, id. — Cav. Bohaun, id. — Conte Gabelli, id. — G. Goffinoli, Francia — A. Wassenberger, Germania — H. Baird, America — J. K. Williams, id. — W. N. Fairbanks, America.

Albergo della Liguria succursale.
Vellini, Carlo, Italia — Cav. Cristoforo De Rossi, id. — E. N. Levy, id.

Atti della Società anticholerica.

Salutazioni

N. 26. *Mar-mar-a* = N. 27. *Aria - urna - aura.* — N. 28. *Contromarca.*

Indovinatele!

N. 35.
Sciarada.
O lettore, il *primo* è fulgido.
Sta in prigion l'*altro* e tra i fior.
Non fidarti del pronostico
Che il *tutto* appresta ognor.

N. 36.
Indovinello.
Se mi si legge ednecciola,
son prossimo a Milano.
Il maschio mi ha di femmina,
se sì è giovane e lo sono piano.

N. 37.
Nodi gordiani.
Qual è quel buco, dal quale levando una lettera diventa un gatto? e quell'altro dal quale levando parimenti una lettera diventa un liquido di prima necessità? Ce n'è poi uno che, tolto da ambedue le parti, è sempre lo stesso.

Presa colle molle.

Lo troviamo nei giornali veronesi. È degno delle migliore pubblicità:

« **Avviso.**

« Quanto prima terrò una conferenza pubblico-chimico-fisica sull'igiene riguardo il morbo attuale, vaiuolo, pellagra, miliare, e gallica.

« L'ingresso sarà gratuito, senza obbligo offerta sul libbrenzo, sopra biocchio alla porta, a favore degli Asili d'infanzia.

« Con altro avvertimento verrà indicata la giornata ed ora.

« Certo del solito pubblico, e di felice successo.

« Verona 31 luglio 1884

« *Giuseppe P. Innocenti*
« *in Laurenti.* »

Dal *Catalogo ufficiale* della Esposizione: *Padiglioni della città di Torino* (servizio medico, p. 284). N. 35.

Modello in legno delle camere di sicurezza.

Sprazzi d'intelligenza.

Massima morale da scrivere sul ventaglio di una signorina:

« Se avete un cuore d'oro bronzato: sarà più difficile che se lo rubino; se avete un cuore di bronzo, indoratelo: se lo pagheranno più caro. »

Nel matrimonio, il momento in cui due cuori possono intendersi è l'amore.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consistono in libri, *albums* ed opere del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Hôtel e Stabilimento idroterapico
MONTELLA in ALAGNA SESIA

Domani, 3 agosto, apresi in Alagna Sesia un nuovo HOTEL e STABILIMENTO IDROTERAPICO. c243

La Ditta Francesco Cirio

porta a cognizione dei propri clienti, che per evitare loro il disturbo di recarsi fino alla fabbrica di via Nizza, ha nominato a suo rappresentante **per la vendita di conserve alimentari sulla piazza di Torino,** il sig. **ANTONIO STEVANO di Giovanni, *via Mercanti*, 17,** dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del Listino.

Nella stessa occasione **previene il pubblico** che **altri negozianti di conserve alimentari** si sono **permessi di imitare** l'etichetta della sua fabbrica. **Avvertesi** adunque che le **proprie** portano il nome « **FRANCESCO CIRIO.** » 240

INSTITUTO ROTA
60 — Via Lagrange — 60.

Interessante ESPOSIZIONE permanente

d'istrumenti ed apparecchi di Chirurgia, Ortopedia, specialità diverse ed in gomma elastica, relative all'arte sanitaria ed all'igiene. 1907

Competente mancia

a chi, vendo trovato una **Cagnetta razza terrier,** nera sulla schiena, testa color caffè, collare di cuoio e un campanello; la consegni o dia notizie in via *Cavour*, 20, dal portinaio. c240

777-77. Notizia Gas buona. — Spurgo pro uguale. — Desiderasi riscaldamento eguale nuovo. — Numero **2** invece di **8.** c2405

Incanto volontario.

Il 5 agosto p. v., ore 2 antimeridiane, nell'unico studio, via Bidone, N. 19, a forma di bando 15 corrente, si esporrà in vendita, sul prezzo di L. **85,000 la Casa** in questa città, **via Saluzzo, N. 56 e 60.**

Torino, 17 luglio 1884.

2230 G. CASSINIS, *Notaio.*

AVVISO. SERAFINO LUIGIA avverte chi può avervi interesse che cessa, a datare da oggi, cessa ogni operazione nel suo **Banco Prestiti** in via Alfieri e piazza Statuto, 12, per ragioni di salute, e che a termini di legge addiverrà all'incanto degli oggetti nel deposti. c2408

In via S. Giulia, 46 e Bura, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi ai N. 25, 30 e 46 piano, con acqua potabile, resse inodori e illuminazione del gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 300 a L. 850.

Per Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenientissimi. 2385

D'affittare al prossimo 1° ottobre prossimo, **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 vani, tutti disimpegnato, di cui cinque prospicienti la via Po, con terrazzo verso la corte, scuderia e cantina, gas e acqua potabile.

Visibile dalle 2 alle 6 pom. — Dirigersi al portinaio, via Po, 31, casa del R. Ospizio di Carità. 1706

Trofarello, salubre paese. **Villini** da vendere con un po' di terreno.

Recapito via Cavalchia, N. 3 (portineria). *Torino.* c2366

DA VENDERE Terreni d'angolo, a 15 in parte fabbricabili, via Rossini, N. 3. — Rivolgersi sul posto. c2170

DA VENDERE per L. 10 mila **Villino** a Invorio inferiore. — Rivolgersi al dott. ALEMANI, via S. Andrea, 13. c2110

Da vendere

corso Vittorio Eman., N. 62, bellissima **Victoria** quasi nuova. 2405

Casa da vendere

a **Porta Nuova,** di solida costruzione e del reddito annuo di L. **16 mila.**

Dirigersi all'Ing. P. G. ZERBOGLIO, via Carlo Alberto, 1 c2230

Da rimettere

colli merci e senza l'avviamento **Drogheria** già tenuta in questa città, **piazza Emanuele Filiberto, 18,** da CESARE DROGO.

Per le trattative dirigersi alla ditta **Bellachia A. e Nipote,** via Basilica, 1, od al sig. **Riviera Luigi,** via *Alfieri*, 22. c2437

Da rimettere

per cessazione di commercio **Negozio** in **Chioderia, Ferramenta** e cuoiami di **Chincaglieria** in **Savigliano.**

Rivolgersi alla Ditta proprietaria G. SISMONDA e COMP. c2451

Pizzi, veli

scialli, tulli, **blonde,** fichus, nastri, guanti, biancheria, cravatte, ecc.

FABB. A. BORGO

piazza Castello, angolo via Barbaroux, già in via Lagrange, 8. c2387

ARMI DA CACCIA
Jos Dupont e C°
MILANO

21 — *Via S. Maurilio* — 21.

Ingrosso e dettaglio.

Si spedisce il Catalogo dietro richiesta.

Prezzi fissi. 2318

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.

dal 26 maggio 1884.

Ore ant.	Partenze	Treno	Qual.
4.42	Milano-Lavino-Venezia	147	Diretto
4.50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo	301	id.
5.15	Modane-Susa	102	id.
5.20	Mondovì-Savona	411	id.
5.45	Chieri	371	id.
6.10	Milano	149	id.
6.15	Torre-Pellice	305	id.
7.35	Firenze-Roma	123	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.50	Modane-Parigi	2	Diretto
8.55	Cuneo	309	Accel.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.35	Modane-Susa-Parigi	101	Omnib.
9.55	Milano-Venezia-Lavino	15	Diretto
9.50	Mondovì-Savona	313	Omnib.
10 —	Torre-Pellice	303	id.
10.55	Milano-Verona	151	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.
1.50	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.20	Cuneo	305	Omnib
2.55	Chivasso-Ivrea	151	id.
3.30	Torre-Pellice	305	id.
4. 5	Mondovì-Savona	415	id.
4.10	Milano-Luvino	135	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib
5. 0	Alessandria	129	id.
5.30	Modane-Susa	106	id.
5.45	Milano-Venezia	157	id.
6.10	Mondovì-Savona	27	Diretto
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	id.
7.10	Chieri	379	Omnib
7.20	Torre Pellice	307	id.
7.35	Cuneo-Cuneo	337	id.
8 —	Gen va-Pisa-Roma	3	Diretto
8.30	Milano-Parigi	6	id.
11.30	Modane-Parigi	108	Omnib

Ore ant.	Arrivi	Treno	Qual.
4. 6	Parigi-Modane	101	Omnib.
7.15	Alessandria	110	id.
7.30	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.45	Modane-Susa	103	Omnib
7.55	Cuneo-Ceva	332	id.
8. 7	Chieri	372	id.
8.20	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8.35	Parigi-Modane	3	id.
8.40	Torre Pellice	302	Omnib
8.45	Milano	142	id
10.20	Chieri	374	id.
10.45	Savona-Mondovì	412	id.
11.25	Venezia-Milano-Lavina	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.45	Torre Pellice	304	id.
11.55	Cuneo	334	id
pom.			
12.42	Savona-Mondovì	28	Diretto
1.17	Parigi-Modane	1	id.
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.40	Torre Pellice	306	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4.36	Verona-Milano	146	id.
4.40	Cuneo	306	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
5.24	Savona-Mondovì	414	id.
6.23	Parigi-Modane	5	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.12	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	16	id.
8.23	Ivrea-Chivasso	188	Omnib
9.10	Genova-Alessandria	126	id.
9.20	Chieri	381	id
9.55	Parigi-Modane-Susa	107	id
9.55	Torre Pellice	308	id.
10 —	Savona-Mondovì	416	id.
10.25	Cuneo	308	id.
10.50	Venezia-Milano-Lavina	150	Accel.
10.55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

Una signora svizzera

con lunga pratica che parla e scrive i principali linguaggi, desidera assumersi il governo di una presso signore o famiglia, oppure l'educazione di ragazze sotto la madre. Esami e maestri intelligenti anche in qualità di dame di compagnia o compagna di viaggio con signora sola. Ottimi referenze.

Offerte alle iniziali **R 2568 a Z**, Haasenstein e Vogler, **Zurigo.** 2157

Una signora darebbe

Lezioni di lingua tedesca

Scrivere alle iniz. **O 2449,** presso Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un Tedesco

esperto contabile, corrispondente e traduttore, che conosce il francese, l'inglese e l'olandese e che ha discrete cognizioni dell'italiano, desidererebbe occuparsi alcune ore del giorno.

Scrivere al N. **13** o **2478, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Un giovane, d'anni 23, desidera andare con famiglia signorile come cameriere. Offerte **25 e 2492** presso Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un impiegato che conosce perfettamente la contabilità desidera occuparsi per alcune ore al giorno presso qualche Ditta o magazzino. Scrivere al N. **11** o **2482** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Si ricevano abili lavoranti stiratrici. — Rivolg. in via Bertola, 29, dal portinaio. c2299

La Fabbrica
MERKENS & C. in COLOGNA S/R.
fornisce quale specialità e scelto fabbricato

Carta Pergamena

Campioni e prezzi sono a disposizione. — Si cercano pratici agenti. 2361

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Marcatissimo
Premiato al CAPITOLIO alla ROMA Esposizione
ACQUA SALLES
PROGRESSIVA ED ISTANTANEA
Senza rivale nitore istantaneo e tinge permanentemente ed in pochi momenti a seconda della durata da 3 a 30 giorni a piacimento senza scottature
Fabbrica dell'Ing. Emilio SALLES Fils, Parigi
Prof.-Chim. 73, Rue de Turbigo, PARIS
Si trova vendibile nelle principali Profumerie e Parrucchieri
Deposito Generale all'ingrosso presso l'Agenzia D. MONDO, via Dogana Vecchia, 5, Torino

Vero lucchesino copiativo

ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.

Presso ROUX e FAVALE, *Torino.*

Fallimento Zerboglio

INCANTO DEFINITIVO.

Nel mattino del **6 agosto** 1884, in una sala del **Tribunale d'Asti,** avrà luogo l'**incanto definitivo** della **Tenuta** detta **Il Palazzasso,** in territorio di **Canterano,** circondario d'**Asti,** in aumento al prezzo di L. **237,547,** per cui fu deliberata nel 1° incanto gli compreso l'aumento del sesto.

Detta tenuta ha la superficie di ettari 250.11.03, pari a giornate 681, tavole 30, comprende un **vastissimo casamento civile e rustico, tre altri fabbricati rurali, un molino sistema Anglo-Americano a cinque palmenti, con forza motrice** capria ed è completamente coltivata a **prato, vigna, campo e bosco.**

Per informazioni rivolgersi al *procuratore* GIO. ANGELO QUINZIO, curatore della fallita, in **Torino,** via *Corte d'Appello*, N. 2, al *cancelliere* MICHELE MOSSINO in **Asti** ed al sig. *geometra* QUAGLIA, sequestratario giudiziale della località. 2317

INCANTO VOLONTARIO.

Il giorno **19 prossimo agosto,** *alle ore 9 antimeridiane,* nell'ufficio del Perito Giorgio CERRUTI, in **Torino,** via S. *Tommaso*, N. 7, si procederà all'incanto di 34 giornate circa (are 2401) di **Boschi** situati in territorio di **Candiolo** e **Nichelino,** nel distretto delle Regie Gabelle, formanti quasi un solo appezzamento e divisi in **undici lotti,** con comodità dalla fermata tramvia Stupinigi e stazione di Candiolo (ferrovia Torino-Pinerolo), con reddito tanto nello stato attuale boschivo che ridotto a coltura, con divertimento libero di caccia e possesso immediato.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al suddetto Perito CERRUTI, e in **Vinovo,** dal Notaio Leandro FERRANDO. c2434

AMIDO DOPPIO MACK

(Unico fabbricante-inventore **H. Mack Ulm**)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare, e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al lavoro, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca, e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del Regno. 1901

Prezzo: cent. **45** per scatola di 1/4 kilo e **80** per 1/2 kilo.

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi lasciabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cassa, forniture ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 2324

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Lunedì, **11** *agosto* **1884,** *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà sull'offerto prezzo di L. **17 85** il mq. all'**incanto definitivo** per la *vendita dei Lotti XII, XIII e XIV dei terreni fabbricabili a ponente della stazione ferroviaria di Porta Nuova,* della superficie di mq. 1850 caduno.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio Tecnico.

EXCELSIOR!!

Gran successo dell'Esposizione Nazionale di Torino nel 1884.

SERVIZI DA TAVOLA di filo lino per uso famiglie, Alberghi, ecc. **Non plus ultra** del buon mercato da non temere concorrenza — Articoli di fiducia — Qualità garantita.

Servizio per 6 persone		Servizio per 12 persone	
N. 6 Tovaglioli di m. 0.60 0.90	L. 4	N. 12 Tovaglioli di m. 0.60 0.90	L. 8
» 1 Tovaglia » 1.50 1.50		» 1 Tovaglia pond. 3.50 2.00	

NB. *Si farà lo* **sconto** *agli acquirenti di partite importanti.*

Maglierie igieniche contro le epidemie

bianche e di colore, per **uomo** e per **donna,** di lana animali e vegetali, ben purgate e combinate italiane, garantite inalterabili:

Corpetti 1ª misura	L. 3 50	Mutande 1ª misura	L. 3 50
id. 2ª »	» 4 —	id. 2ª »	» 4 —
id. 3ª » grandissa.	» 5 —	id. 3ª » grandissa.	» 5 —

Grande assortimento di **Teterie, Mantilierie, Maglierie, Coperte, Pifali,** ecc., presso la Ditta

BERTELLO PAPONE e C^ia

Casa fondata nel **1788** — già Antica Magazzino **GIO. BECCHIS**

Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova, Collegi, Ospedali, ecc.

Via Palazzo di Città, N. 5, vicino a Piazza Castello

TORINO

NB. *A richiesta si fanno spedizioni contro vaglia postale per lire Italia mediante aumento di cent. 50, importo del pacco postale.* 2284

Un grandioso Stabilimento Industriale

Unico nel suo genere in Italia per la sua specialità di produzione, ricerca un **Socio capitalista** che possa disporre di L. **300 mila.** Rivolg. domande alle iniz. **H 2422 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Piccolo Stabilimento areoterapico

in VAL di LANZO presso PESSINETTO

Cura delle malattie lente, suscettibili di miglioramento, secondo gli studi e le scoperte della nuova scienza. — Cura lattea — Bagni — Docce, ecc.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi al **dottore**

1580 ***Dottor Bioletti*** **in *Pessinetto.***

Bains de Mer de Scheveningue

(HOLLANDE)

Magnifique plage — Vagues très-fortifiantes — Concert — Cercle — Théâtre — Bains mixtes — Communications excellentes.

Hôtels recommandés de premier et second ordre:

Hôtel des Bains — Hôtel d'Orange — Hôtel des Galeries — Hôtel Continental — Hôtel Zeerust — Hôtel Pension — Hôtel Schuitsicr (Ier.) **— *Hôtel Alleburg.***

Appartements meublés:

***Société Hollandaise Belge — Villa Jeannette — Villa Dora — Villa Madiener.* — Prix très-modérés.** c2284

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37,** piano primo. 1680

Cemento Idraulico Portland Naturale

della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000.

Lo stabilimento di questo Cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da q.li 4950 nel 1878, raggiunse nel 1883 la cifra di q.li 52,000.

Mescolato con doppia quantità di sabbio, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tanto vieppiù a usitarli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotto nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazioni di calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte mezzoli, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, salle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da restituirsi entro un mese)	L. 2 —	al quint.	
id. 2ª id.	id.	» 5 —	»
id. 3ª id.	id.	» 3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla **Direzione della Società in Casale Monferrato.** 2280

Teatri

Sabato, 2 agosto 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La figlia di Madama Angot*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande rappresentazione allo ore 8, Esercizi equestri Cristoforo.

BALBO. o. 8 1/2. — *Nabucco*, opera — *La Giocoliera*, ballo.

ARENA o. 8 1/2. — *Ines Dame*, commedia — *Il sotto scala*, scherzo comico.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma* nel 1849. Aperto tutti i giorni.

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni alle 8 pom. rappresentazioni e ponte alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 1 AGOSTO 1884.

NASCITE maschi 13, femmine 4, totale 17.

MORTI DENUNCIATI. — Bruno Tommaso, d'anni 33, di Piacerlo, calzolaio — Cordero Michele, id. 20, di Moncalieri, verniciatore — Maffei Maria n. Alessio, id. 58, di Torino, contadina — Sodano Carolina, id. 28, di Torino — Audisio Michele, id. 71, di Castagnole, contadino — Vair Maria n. Dodo, id. 34, di Rivara, contadina — Coppa Luigia, id. 1b, di Torino — Origlia Edoardo, id. 42, di Torino, possidente — Quaranta Fiorentina n. Conrotti, id. 62, di Cortazzone d'Asti, filatelaia.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 7, negli Ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

BULLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 30 luglio 1884 — Ufficio centrale di Parigi.

La pressione barometrica rimane assai elevata sull'Europa, raggiungendo 769 mm. a Brest.

Soffiano venti variabili e deboli sulle coste occidentali, salvo all'ovest delle isole Britanniche ove soffiano quelli di sud.

La temperatura aumenta leggermente sull'ovest del continente, e diminuisce altrove.

Il termometro raggiunge stamane 14° a Roma, 17° a Parigi e Lione, 20° a Torino, 23° a Brindisi e Cagliari, e 30° a Biskra.

Marn agitatissimo a Valenzia ed a Tunisi.

Italia. — 30 luglio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore temporali e pioggerelle al sud e sul medio versante Adriatico; venti settentrionali anche freschi; barometro salito dovunque, più al nord; temperatura leggermente aumentata.

Stamane cielo sereno sull'Italia superiore e nella Sardegna; venti deboli o freschi specialmente dal 4° quadrante.

Barometro variabile da 765 a 759 mm. dal nord al basso Adriatico.

Mare agitato in diversi punti scoperti al nord.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 30 luglio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+20.0	+ 7.0
Stoccolma	+23.0	+13.0
Christiansundi	+15.0	+ 6.0
Copenaghen	+17.0	+10.0
Valenza	+18.8	+12.8
Yarmouti	+16.7	+12.8
Bruxelles	+17.4	+13.4
Amburgo	+18.0	+11.0
Cassel	+21.0	+11.0
Breslavia	+25.0	+12.0
Cracovia	+26.0	+12.0
Hermannstadt	+24.0	+11.0
Vienna	+23.4	+ 4.0
Berna	+18.4	+ 9.5
Parigi	+19.9	+14.0
Bordeaux	+21.0	+14.0
Lione	+22.2	+13.3
Nizza	+26.0	+15.0
Madrid	+33.0	+16.8
Lisbona	+29.0	+18.0
Trieste	+24.0	+16.0
Torino	+26.5	+15.8
Moncalieri	+20.2	+12.0
Firenze	+23.0	+13.5
Roma	+26.3	+16.5
Napoli	+23.2	+17.0
Cagliari	+28.0	+18.5
Palermo	+24.5	+15.4
Costantinopoli	+27.0	+18.0

	Massima	Minima
Algeri	+27.5	+18.
Tunisi	+28.0	+19.0
Biskra	+32.0	+19.4

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 1 agosto 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

ore 741,1 9 p. 739,2 9 p. 738.7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+20,0 +25,6 +23.9

Tensione del vapore in millimetri

13.9 15.3 16,4

Umidità relativa in centesimi:

73 57 79

Vento

NE d. NE d.

Stato atmosferico:

s. p. n. ser. n. ser. n.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +17,1 max. +27,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Altezza della neve del 2 +12,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 3 agosto 1884.

Nascere del *Sole* 5,8 — Meridiano 0,25 — Tramonto 7,41.

Nascere della *Luna* 5,6 sera. — Merid. 0,54 sera. — Tram. 1,53 matt.

Giorno della *Luna* 12°

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 26 luglio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (num. 2513), 16 luglio, che autorizza il Governo del Re ad eseguire la leva marittima sulla classe 1863.

3. R. D. (n. 2507), 12 giugno, che approva l'annessavi Convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Udine a Cividale.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Gazzetta ufficiale 29 luglio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (num. 2514), 16 luglio, che autorizza la spesa di lire cinquantamila per il concorso dello Stato nella erezione in contraddittorio dei Romani, presso Calatafimi, di un monumento commemorativo dei caduti nella battaglia del 15 maggio 1860.

3. LEGGE (n. 2519), del 3 luglio, che approva le convenzioni stipulate fra il Governo del Re e i Municipi di Genova ed Oneglia.

4. ELENCO di concessione di esoneri a consoli e viceconsoli.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annuncia:

Il ristabilimento della linea terrestre fra Rangoon (Indie inglesi) e Mandalay (Birmania).

I telegrammi per Mandalay riprendono corso normale.

Roma, 28 luglio 1884.

Oggi è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario completo di giorno, nelle stazioni ferroviarie di Bergamo, Alzano Maggiore, Albino e Nembro della ferrovia economica di Valle Seriana, in provincia di Bergamo.

Roma, 28 luglio 1884.

Gazzetta ufficiale del 29 luglio:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. LEGGE (n. 2518), 16 luglio, sulla classificazione dei porti, sulle spese per i medesimi, e sulla designazione delle opere marittime.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 25 corr., in Gagliano Castelferrato, provincia di Catania, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo col servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 luglio 1884.

Gazzetta ufficiale 30 luglio:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia

2. LEGGE (n. 2515), del 6 luglio, colla quale è stabilito che, a datare dal 1° gennaio 1885, l'intero consumo di Drogheria farà parte del mandamento urbano di Monza.

3. R. D. (n. 2536), del 16 luglio, che autorizza la prelevazione di lire 10,000 dal fondo per le Spese impreviste, inscritto al capitolo n. III dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 29 luglio. — Farina, da doll. 3 40 a 3 60 per 98 chil. Frumento, dispon. doll. 0 — — id. luglio, » 0 — — id. id. agosto, » 0 97 1/4 id. id. 78re, » 0 98 3/4 id. id. di primavera N. 2 » 0 93 1/2 id. Granoturco, 94 3/4 al bushel di 57 lib.

N.B. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 30 luglio. — Prezzo per *quintale* metrico contante di frumento del peso di 77 75 l'ett.:

Mese corrente	L. 23 —
Agosto	» 23 —
Settembre-ottobre	» — —
8 ultimi mesi	» 23 25

Mercato sostenuto.

RACCOLTI, 31 luglio. — Mercato bozzoli-cascami.

Sete-mezzami al k.	L.	29 50 a 34	—
Strusse 1ª q.	»	» 8 50 a 9	—
id. 2ª q.	»	» 6 50 a 7	—
Gall. bue. giallo	»	» — a —	—
id. id. verdi	»	» — a —	—
Rugg. non mul	»	1 75 a 2 50	
Doppio greggio	»	15 50 a 17	—
Doppi depurati	»	3 75 a 4 25	
Gallettame al mir.	»	20 — a 25	—
Mercanzoni 1ª q.	»	» 10 — a 12	—
id. 2ª q.	»	» 8 50 a 10	—
id. 3ª q.	»	» 5 — a 6	—
Folappe (Bozzo)	»	» 9 — a 11	—

FOSSANO, 30 luglio. — Frumento L. 18 50 — Barbariato 00 00 — Segale 13 05 — Meliga 11 25 — Miglio 14 10 — Formentone 11 50 — Fave 14 85 — Avena 8 05 — Fagiuoli 00 00 — Riso 28 20 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 0 15.

CUNEO, 29 luglio — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Cassalingo cent. 53 — Grissini 61 — Fino 39 — Bruno 22.

Vermicelli al 1° qual. cent. 56 — id. 2ª q. 46 — id. 3ª q. 33 — Id. a corsa di quelli di Genova 74.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 00 — Barbariato — Castagne fre. L. 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitelli L. 1 75 — Bue 1 50 — Granoceria 00 00 — Rottame 1 47.

SUSA, 1 agosto — Carne di vitello al mir. L. 3 70 — al chil. 1 64 — Grano all'ett. 19 80 — Meliga 11 65 — Segala 12 85 — Pane grissino al chil. 0 64 — Id. fino 0 80 — Id. casalingo 0 34 — Farina 1ª q. 0 36 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 25 — Paste 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 45 — Formaggio 1ª q. 1 65 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 3 60 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al mir. 1 00 — Legna forte 1 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 50.

MONCALIERI, 1 agosto. — Sanati L. 16 00 a 16 75 — Vitelli, 1ª q., 2 00 a 2 75 — Id. 2ª q., 1 25 a 1 75 — Maggio, 6 25 a 7 00 — Soriano, 3 00 a 5 00 — Tori, 3 50 a 6 25 — Buoi 1ª, 7 25 a 8 00 — Id. 2ª q., 6 50 a 7 25 — Malati, 00 00 a 00 00 — Manzoni, 6 00 a 6 75 — Agnelli, 00 00 a 00 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi.

Maggengo mir.	—	L. 0 70 a 0 80	
Ricetto	»	— » 0 — a 0 —	
Terzuolo	»	— » 0 — a 0 —	
Erbaggi	»	— » 0 — a 0 —	
Paglia	»